

PR050 Valsat 6

Il nuovo Piano Urbano Generale e una visione strategica per
Parma 2050 come città intensa e policentrica.

2026



VST 6.0.1
Requisiti prestazionali



Comune di Parma



INDICE

0. Logiche prestazionali ed incentivanti: dall'assunzione all'adozione del PUG	4
1. Requisiti prestazionali ed attuazione del PUG	5
2. Articolazione dei Requisiti Prestazionali e contenuti della scheda del Requisito	10
3. Schema applicativo dei Requisiti Prestazionali negli interventi ordinari	12
4. Schema applicativo dei Requisiti Prestazionali negli interventi complessi	13
5. Schede dei Requisiti Prestazionali	15

Elenco abbreviazioni

RP	Requisiti prestazionali
UT	Unità Territoriali
TU	Territorio Urbanizzato
TR	Territorio Rurale
QMAX	Quota Massima Edificabile
QME	Quantità Minima Edificabile
QB	Quota Bonus
LMC	Livello minimo per coerenza
LPE	Livello premiale per efficacia
DECODICO	Densità, Compattezza, Diversità,
FATE	Fotovoltaico, Acqua, Tetti verdi, Efficientamento
RPn._AR	tema: ambiente -rifiuti
RPn._AE	tema: ambiente -energia
RPn._M	tema: mobilità
RPn._AS	tema: ambiente-sostenibilità
RPn._AB	tema: ambiente-biodiversità
RPn._AA	tema: ambiente-acque
RPn._S	tema: inclusione sociale
RPn._Q	tema: qualità urbana
RPn._R	tema: rurale
RC	Rapporto di compromissibilità
ST	Superficie Territoriale
SF	Superficie Fondiaria
DOTTE	Dotazioni Territoriali complesse e correlate
FONDO	Fondo Vincolato alla Città Pubblica
GI	Green Infrastructure (infrastruttura verde)
SL	Superficie Lorda (di pavimento)
AO	Accordo Operativo
AOE	Accordo Operativo extra
PAIP	Piano Attuativo di Iniziativa Pubblica
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
A.U.O.	Atto unilaterale d'obbligo
DN	Indirizzi e Disposizioni Normative del PUG
RE	Regolamento Edilizio
SUDS	Sustainable Drainage Systems (sistemi di drenaggio sostenibile)
NBS	Natural Based Solutions (soluzioni basate sulla natura)
FER	Fonti Energetiche Rinnovabili
CAM	Criteri Ambientali Minimi
NZEB	Nearly Zero Energy Building (edifici a consumo energetico quasi nullo)
LUR	legge urbanistica regionale (LR24/17)
PUMS	Piano urbano per la mobilità sostenibile
SRI	Solar Reflectance Index
ERS	Edilizia Residenziale Sociale
ERP	Edilizia Residenziale Pubblica
TPL	Trasporto pubblico locale

Per la definizione degli interventi ordinari si rimanda alle DN e alla Tabella A, a queste allegata

La struttura del PUG PR050 trova uno dei suoi elementi fondanti nell'applicazione a termini di legge della *logica prestazionale* attraverso il meccanismo dei Requisiti Prestazionali (di seguito RP) che legano le possibilità trasformatrice del territorio a specifiche prestazioni ambientali, funzionali e/o qualitative. Essi costituiscono con gli incentivi connessi, il fondamento operativo del PUG.

Il meccanismo dei RP persegue il principio generale del PUG PR050 di trasformare le quantità in "qualità", in una ottica di rigenerazione urbana con benefici anche in termini ambientali.

Infatti, l'effetto è quello di elevare le qualità trasformatrice dell'intervento proposto, e allo stesso tempo quantificare le stesse qualità e i benefici in termini di ricadute sulla città pubblica.

Il principio di fondo del PUG050, che supporta sia il meccanismo valutativo quanto quello incentivante, vede l'uso del RP:

- come **elemento minimo e necessario** per definire il livello di coerenza per l'avvio della trasformazione edilizia e urbanistica,
- come meccanismo per definire il livello di efficacia della proposta urbanistica nel quadro della strategia, quantificando la scala valoriale per l'espressione del **giudizio di efficacia sull'aumento qualitativo della proposta**, aspetto di fondo per la trasparenza, equità e confrontabilità della logica del PUG.

Il presente Documento amplifica la spiegazione del meccanismo dei RP e mette a confronto la struttura metodologica con la disciplina per l'attuazione del Piano, sia nel regime ordinario che in quello complesso, illustrando come l'intervento del 'quotidiano' e quello 'eccezionale', lavorino in sincrono e con la stessa modalità, chiedendo a entrambi di rispondere allo stesso obiettivo per la città pubblica e per la sostenibilità ambientale e territoriale, seppure con apporti differenti.

Il documento consente l'**ancoraggio** della logica degli RP alle ricadute disciplinari (vedi capitoli 3, 4) in relazione ai regimi ordinario e complesso.

Si rimanda invece al Documento di Valsat VST6.0 secondo la logica che, muovendo dai presupposti normativi della LR24/17, ha condotto alla formulazione del Quadro Diagnostico attraverso la chiave di lettura delle partizioni territoriali (Unità Territoriali), passando dalla formulazione delle necessità poste dalla città e dalla comunità che la vive, alle prestazioni richieste a coloro che vi operano per modificarla.

1. Requisiti prestazionali e attuazione del PUG

1.1 Lessico del PUG

Il nuovo lessico con cui il PUG si esprime, coerentemente con quanto previsto dalla LUR, rivela un approccio innovativo nella definizione dei parametri urbanistici che vengono declinati in maniera indicativa, al fine di poter valutare gli effetti degli interventi e fornire un indirizzo per la redazione dei progetti. Tali parametri verranno fissati soltanto successivamente, ovvero nell'ambito delle fasi operative degli interventi stessi.

1.2 Presupposti: il beneficio alla città pubblica

Il PUG richiede una partecipazione differenziata (DN art.2.1.1 Articolazione degli interventi e modalità di intervento) dei diversi interventi al miglioramento della qualità urbana e territoriale, a seconda dell'entità e della localizzazione degli stessi, esplicitando le necessarie Valutazioni di coerenza e di efficacia in base ai disposti della Valsat (elaborato VST6.0).

Le modalità di attuazione del PUG definite dalla legge e specificate in Disciplina (DN art. 2.1.2 Interventi ordinari e art. 2.1.3 Interventi complessi) presuppongono regimi diversi a fronte di un unico palinsesto di prestazioni attese ambientali, qualitative e funzionali.

Modalità di attuazione del PUG



interventi ordinari:

- rispondono agli obiettivi relativi alla qualità dei tessuti residenziali o produttivi e del territorio rurale
- modificano spazi e usi privati (coinvolgendo lo spazio pubblico solo per le dotazioni richieste),
- prevedono 'incentivi' disciplinati dalle DN ovvero incrementi edificatori proporzionati alla preesistenza
- permettono trasformazioni prevalentemente edilizie.

interventi complessi:

- intendono fornire alla città funzioni e servizi particolari o con modalità che modificano anche radicalmente spazi e/o usi sia privati che pubblici,
- sono ammessi quando si valutano le trasformazioni previste come complessivamente positive per il beneficio alla città pubblica,
- prevedono 'incentivi' ovvero incrementi edificatori proporzionati alla preesistenza o alla quantità sostenibile .

1.3 Requisiti prestazionali

Il catalogo dei RP è stato redatto per rispondere in modo completo alle linee di azione della Strategia Operativa (elaborato ST.SAS.4.1) e delle Strategie locali (elaborato ST.SAS.4.3). Al fine di dare attuazione alle scelte della Strategia sono normativamente previsti dalle DN agli artt. 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3.

Essi derivano dal Quadro diagnostico precisato a livello di dettaglio urbano e territoriale attraverso la chiave di lettura delle Unità territoriali e delle Componenti strutturali afferenti all'assetto urbano e al sistema ambientale. I RP consentono agli interventi ordinari e a quelli complessi di individuare, verificare e quantificare il beneficio alla città pubblica di tutte le trasformazioni utilizzando una metodologia omogenea. Essi verificano pertanto l'attuazione del PUG sia nelle sue applicazioni ordinarie che nelle trasformazioni complesse.

I requisiti prestazionali sono stati redatti in coerenza alle normative e ai regolamenti vigenti alla data di approvazione del PUG. A tal riguardo si specifica in particolare che i RP legati ai temi energetici si fondano sul recepimento della DGR 967/2015, come aggiornata dalla DGR 792/2026, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 12 comma 2 della L.R. 15/2013, ampliandone la portata. Il Comune di Parma nella redazione delle DN e dei RP ha infatti integralmente assorbito le premialità introdotte dalla Regione con la DGR sopra richiamata, ancorché con diverse modalità applicative (vedasi scomputo dei muri e ulteriori premialità derivanti dall'applicazione dei RP).

L'ampia gamma di alternative (28 RP) assicura la massima libertà di azione progettuale caso per caso, anche nei confronti di situazioni specifiche per le quali oggi non si prevedono interventi ma che potrebbero in futuro ospitarli offrendo alla città servizi o infrastrutture utili strategicamente nonché elementi di sostenibilità a tutto tondo.

I RP vengono quindi fatti propri e gestiti nel tempo, in funzione del monitoraggio del PUG, mediante il Regolamento Edilizio che ne specifica ulteriormente le modalità di assolvimento e che li potrà modificare, definire, aggiornare e specificare senza che ciò costituisca variante al PUG, purché non venga alterato l'obiettivo sostanziale che essi perseguono.

1. Requisiti prestazionali e attuazione del PUG

1.4 Quadro dei requisiti prestazionali

La Valsat ha predisposto i riferimenti a contenuti e a modalità procedurali omogenee per assicurare:

- una circolarità nel perseguimento degli obiettivi strategici in tutte le procedure sia ordinarie che complesse,
- una semplificazione del sistema valutativo negli interventi complessi in quanto correlato a quello del PUG.

I RP derivano da esigenze che la città ha espresso sia negli ambiti individuati dalla Strategia e attivabili con AO/PAIP, sia nei tessuti strutturanti le diverse UT la cui possibile realizzazione è demandata agli interventi ordinari o agli interventi complessi in AOE che si svilupperanno in futuro in siti e condizioni non previste dal PUG.

Ai successivi capitoli 3 e 4 viene in dettaglio illustrato il meccanismo dei RP e le relative modalità di applicazione attraverso la Disciplina del PUG.

Il catalogo dei RP configurato nel presente documento risponde ad un principio basilare di equità:

- a ciascun requisito corrisponde un livello di prestazioni che soddisfa in modo equo ed equilibrato le esigenze strategiche che determinano il beneficio alla città pubblica a fronte del potenziale vantaggio privato derivante dall'intervento, verificando così il livello di coerenza con la Strategia (Livello Minimo per Coerenza LMC),
- a ciascun requisito corrisponde una prestazione sostenibile, quindi qualsiasi somma di RP è sostenibile e confrontabile con qualsiasi altra, verificando così il livello di efficacia raggiunto rispetto alla Strategia (Livello Premiale per efficacia LPE).

Il catalogo dei RP è stato redatto per rispondere in modo completo alle linee di azione della Strategia Operativa (elaborato ST.SAS.4.1) e delle Strategie locali (elaborato ST.SAS.4.3).

1.5 Interventi e requisiti prestazionali: valutazione degli interventi ordinari

Il regime degli interventi ordinari è disciplinato dall'art. 2.1.2 delle DN.

Al fine della relativa realizzazione:

- devono osservare i limiti posti dalle DN, che definiscono utilizzi, quantità e proporzioni incentivabili rispetto alla preesistenza o alle quote ammesse con ottenimento di qualità prestazionali che vengono verificate dal rispetto del livello per coerenza che, può presentare fino a tre soglie distinte (LMC1, LMC2, LMC3) in funzione del tipo di intervento, della tipologia di requisito e della sua ricaduta ambientale e territoriale;
- possono attuarsi senza richiedere ulteriori verifiche valutative di sostenibilità in quanto il potenziale incremento di SL, ammesso rispetto all'esistente e afferente a tutti gli interventi ordinari, è stato già valutato nella Valsat del PUG come sostenibile;
- passano alla procedura degli interventi complessi nel caso in cui il progetto non rispetti quanto definito nel PUG per gli interventi ordinari, rientrando in tal caso nella procedura di cui ai punti seguenti.

Per l'attribuzione dei Requisiti Prestazionali agli specifici interventi ordinari si rimanda alla Tabella A riportata in Appendice alle DN.

1.6 Interventi e requisiti prestazionali: valutazione degli interventi complessi

La Disciplina definisce il criterio da seguire per valutare ciascun intervento complesso attraverso la verifica di coerenza e di efficacia (DN art. 2.1.3 Interventi complessi e art. 3.1.3 Requisiti Prestazionali: la valutazione degli interventi complessi); tale operazione prevede:

- la dimostrazione del rispetto del LMC per ciascun requisito previsto dalle schede di UT oppure la loro 'surroga' secondo le modalità definite al paragrafo 2.2 e all'art. 3.1.1 delle DN;
- la valutazione del livello raggiunto complessivamente nelle prestazioni in termini di efficacia, applicando la somma dei livelli valoriali di cui alla scheda del singolo requisito.

1. Requisiti prestazionali e attuazione del PUG

La Disciplina, in particolare, per gli **aspetti quantitativi** (all' art 2.1.3) definisce, oltre alle modalità applicative dei Requisiti Prestazionali, anche le regole di applicazione della quantità della trasformazione, come descritte a seguire.

La proposta di AO, deve quindi :

- mostrare l'appropriatezza degli interventi che soddisfano i requisiti prestazionali richiesti nonché la funzionalità e la sostenibilità degli eventuali incrementi di edificabilità dovuti a incentivi;
- evidenziare il rispetto di tutti i LMC per ciascuno dei requisiti che nel sito si devono osservare;
- definire quantità, modalità attuative e termini di garanzia della DOTE che alimentano il FONDO e che si sostanziano nella strategia all'interno dello schema di assetto strategico delle correlazioni e dei servizi (elaborato ST.SAS 4.2.3);
- definire le garanzie per l'ottenimento permanente delle prestazioni organizzate funzionalmente con aspetti gestionali che devono essere verificati nel tempo, con modalità eventualmente disciplinate dal Regolamento.

La struttura del PUG fonda il meccanismo applicativo sulla Quantità Massima Edificabile - QMAX individuata come livello massimo sostenibile di edificabilità dal PUG in Strategia e Disciplina e verificata dalla VALSAT. La QMAX è definita, ove presente, nelle schede UT dell'elaborato VST 6.0.2 come «SL massima sostenibile comprensiva di incentivi (mq)».

La QMAX è definita sempre a partire dal Rapporto di Compromissibilità attribuito nelle schede di UT sia in generale per gli AOE (non localizzati) che puntualmente negli ambiti strategici per gli AO.

La formazione della QMAX è attivabile come segue:

- Il 70% della QMAX è definibile come Quota Minima Edificabile QME che il PUG assegna se il progetto raggiunge il LMC. Gli interventi complessi dovranno applicare i Requisiti che vengono individuati nella scheda «Requisiti Prestazionali – RP» delle UT o quelli che ne surrogano la funzione.

Nel caso degli AO individuati dal PUG i RP individuati nelle schede di UT nella tabella «Condizioni specifiche per aree e progetti strategici» costituiscono requisiti prioritari per l'attuazione dell'intervento e in caso di surroga.

Nel caso di AOE i RP individuati nelle schede di UT nella tabella «Condizioni generali per interventi complessi» costituiscono requisiti prioritari per l'attuazione dell'intervento e in caso di surroga.

- Il 30% della QMAX si aggiunge alla QME se al progetto si sommano tutti gli incentivi, oppure gradualmente una diversa quota inferiore (da 0 a 30%) qualora l'intervento non riesca a soddisfare i target massimi di tutti i LPE. Questa quota aggiuntiva, attivabile attraverso l'utilizzo degli incentivi, è definita come Quota Bonus QB. Essa è di volta in volta diversa in funzione del progetto e viene composta in relazione alla proposta ed al diverso peso di efficacia e di incentivo che i RP, utilizzati nella stessa, sviluppano.

Nel caso in cui gli interventi raggiungano livelli prestazionali che si configurano quali obblighi di legge non generano incentivo.

L'Amministrazione si potrà esprimere in sede di AO in merito a ulteriori incentivi derivanti da quantità di prestazioni aggiuntive a quelle risultanti dalla sommatoria di cui al punto precedente, offerte a vantaggio della città pubblica, fermo restando un'analitica dimostrazione e coerenza della loro adeguatezza con la Strategia generale nell'ambito della Valsat.

1. Requisiti prestazionali e attuazione del PUG

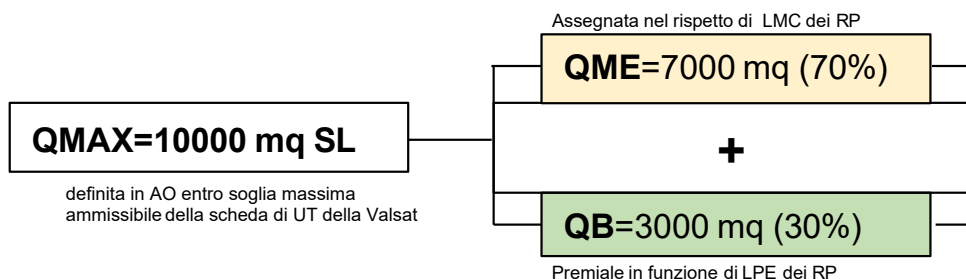
a, *il regime degli interventi complessi in ambiti strategici individuati dal PUG (DN art. 2.1.3) alle condizioni della Valsat*

Il PUG identifica le aree strategiche a vario titolo individuate in modo ideogrammatico nelle cartografie della Strategia che vanno considerate come “unicità” e preziose ai fini dello sviluppo della città e del territorio. In un’ottica di uso virtuoso delle risorse (a partire dal suolo, così come indicato e in ottemperanza alla legge 24/2017), tali aree rappresentano delle occasioni uniche di trasformazione con ricadute non solo nelle aree stesse, ma con effetti in un contesto più ampio e benefici per tutta la città.

Gli interventi complessi in ambiti individuati dal PUG come strategici, al fine della relativa realizzazione:

- comportano specifici AO o PAIP, corredati di apposito documento di Valsat oppure di rapporto ambientale preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità (unicamente per aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato), ed esteso all'area individuata dal PUG o ad una sua parte;
- individuano le prestazioni quali-quantitative da ottenere con interventi che modificano l'assetto complessivo (preesistente o previsto in via ordinaria) sia nelle quantità che nel rapporto tra usi e spazio pubblico/privato;
- assumono come riferimento per la QME le condizioni del LMC e per la QB le opportunità del LPE (LPE1, LPE2, LPE3);
- verificano e dimostrano, mediante la Valsat o la verifica di assoggettabilità che accompagna l'intervento, la sostenibilità ambientale e il risultato finale positivo per il beneficio alla città pubblica per tutti gli interventi previsti, ovvero verificano coerenza ed efficacia degli interventi.

Lo schema sintetico che segue esemplifica, alla luce delle ‘regole di ingaggio’ del PUG, la modalità con cui si compongono le diverse quote della QMAX, la provenienza e la condizionalità in un caso di AO previsto dal PUG (a partire da un dato esemplificativo di 10000 mq). In giallo si evidenzia quanto viene assegnato in sede di AO se si rispettano le condizioni minime, in verde quanto si può raggiungere se si rispettano i LPE e, quindi, si aggiungono prestazioni incentivanti.



1. Requisiti prestazionali e attuazione del PUG

b, il regime degli interventi complessi ricadenti in contesti diversi (DN art.2.1.3)

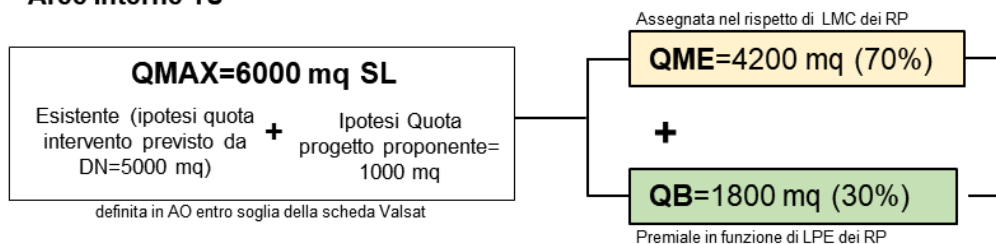
Lo stesso principio sopra esposto, che sottende alla formazione dei progetti nelle aree strategiche, potrà essere applicato anche agli Accordi operativi definiti 'extra' (AOE), non indicati né previsti nelle varie cartografie di PUG, ma sempre possibili a fronte di dimostrata utilità e della verifica della fattibilità. Potrà altresì essere preso quale riferimento per la valutazione degli interventi interessati da procedure speciali (es. art. 53).

Gli interventi complessi in ambiti non individuati dal PUG, al fine della relativa realizzazione:

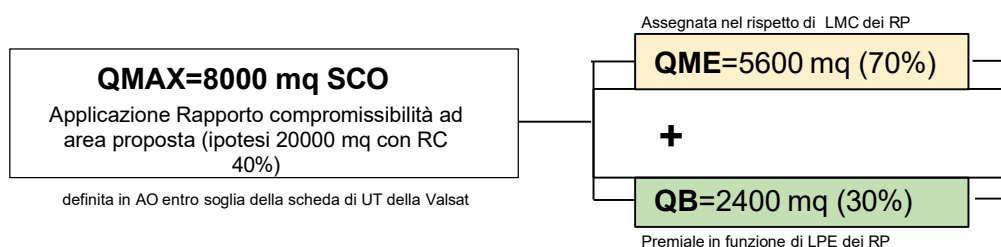
- comportano specifici Accordi operativi (AOE), corredati da apposito documento di Valsat oppure di Rapporto ambientale preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità (unicamente per aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato);
- individuano nel progetto urbanistico le prestazioni quali-quantitative da ottenere, come indicato al precedente punto a;
- propongono il QME derivante dalle condizioni ammesse dalla Disciplina, variate e ridefinite in funzione della proposta progettuale dell'AOE;
- assumono come riferimento per il QME le condizioni del LMC e per la QB le opportunità offerte dal LPE (LPE1, LPE2, LPE3);
- verificano e dimostrano mediante la Valsat, o la verifica di assoggettabilità, che accompagna l'AOE la sostenibilità ambientale ed il beneficio alla città pubblica ovvero verificano coerenza ed efficacia degli interventi per tutti gli interventi previsti.

Lo schema sintetico che segue esemplifica, in analogia al precedente, la formazione del QMAX in AOE nella doppia casistica della ricaduta della proposta entro il TU o fuori il TU.

Aree interne TU



Aree esterne TU



1.7 Monitoraggio e adeguamenti dei parametri prestazionali

Il Monitoraggio del PUG stabilisce il meccanismo in base al quale verificare e correggere, se necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del Piano. Ciò permette, quindi, di monitorare l'efficacia dei RP scelti e del correlato meccanismo prestazionale.

L'Amministrazione monitora l'attuazione del PUG per verificare l'efficacia dell'utilizzo operativo dei LMC e dei LPE sia per assestare gli indirizzi strategici, che, al variare delle condizioni contestuali, si volessero far pesare diversamente, anche in relazione al contributo al miglioramento della città pubblica e delle condizioni ambientali.

In sede di monitoraggio verranno valutate le eventuali difficoltà insorgenti per un utilizzo troppo modesto o, viceversa, troppo impetuoso dei RP che l'Amministrazione potrà modificare attraverso il RE, con adeguate motivazioni e dimostrazioni di non alterazione degli equilibri considerati nella Valsat in coerenza con quanto già enunciato al precedente punto 1.3.

2. Articolazione dei Requisiti Prestazionali e contenuti della scheda del Requisito

I Requisiti Prestazionali sono articolati in 3 tipologie e 5 famiglie tematiche. Le tre tipologie sono le seguenti:

-Requisiti Prestazionali FATE e DECODICO, che comprendono il set di requisiti determinanti ai fini delle scelte della Strategia in ordine ai :

- **DECODICO**: principi di fondo di Densità, Compattezza, Diversità, Connettività
- **FATE**: esigenze di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in ordine a Fotovoltaico, Acqua, Tetti verdi, Efficientamento.

-Requisiti Prestazionali RP, che comprendono l'insieme dei requisiti volti alla complessiva sostenibilità degli interventi, definiti in funzione della Diagnosi e della declinazione della Strategia nelle Unità Territoriale, e operanti a supporto ed integrazione delle due precedenti tipologie.

Le famiglie tematiche sono :

RPn.._AA	tema: ambiente	acque
RPn.._AE		energia
RPn.._AR		rifiuti
RPn.._AS		sostenibilità
RPn.._AB		biodiversità
RPn.._M	tema: mobilità	
RPn.._S	tema: inclusione sociale	
RPn.._Q	tema: qualità urbana	
RPn.._R	tema: rurale	

I Requisiti Prestazionali sono 28 di cui 14 che richiamano i temi più strettamente ambientali (comprensivi dei rurali) e 14 che richiamano i temi della qualità urbana e sociale, conservando un sostanziale equilibrio.

La tabella sottostante li riassume per famiglie tematiche e tipologia.

TIPO	NUM	REQUISITI	TEMI
FATE	RP01_A.A	risparmio idrico- FATE	AMBIENTE
RP	RP02_A.A	vulnerabilità idraulica e ricarica della falda	
FATE	RP03_A.E	energia da fonti energetiche rinnovabili- FATE	
FATE	RP04_A.E	efficientamento energetico degli edifici - FATE	
RP	RP05_A.R	recupero e riutilizzo dei materiali inerti	
RP	RP06_A.R	esposizione ad amianto	
DECODICO	RP07_A.S	permeabilità e desigillazione - DECODICO	
FATE	RP08_A.S	miglioramento del microclima urbano -FATE	
RP	RP09_A.B	salvaguardia delle superfici a verde	
RP	RP10_A.B	potenziamento della copertura vegetazionale	
RP	RP11_M	rete stradale resiliente e sicura	MOBILITA'
RP	RP12_M	parcheggi pubblici resilienti e intermodali	
RP	RP13_M	reti ciclabili e pedonali sostenibili	
DECODICO	RP14_M	rete ciclabile connessa - DECODICO	
RP	RP15_S	potenziamento offerta ERS	INCLUSIONE SOCIALE
RP	RP16_S	offerta ERS in locazione	
RP	RP17_S	offerta ERS con servizi di comunità	
RP	RP18_S	spazi pubblici aggreganti	
RP	RP19_Q	valorizzazione degli aspetti locali identitari	QUALITA' URBANA
DECODICO	RP20_Q	densità e qualificazione morfotipologica - DECODICO	
RP	RP21_Q	riconoscibilità e unitarietà identitaria dei tessuti urbani	
DECODICO	RP22_Q	mixité urbana -DECODICO	
RP	RP23_Q	valorizzazione dello spazio pubblico in corrispondenza dei fronti terziari	RURALE
RP	RP24_Q	connettività tecnologica	
RP	RP25_R	infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate	
RP	RP26_R	razionalizzazione consumi acqua	
RP	RP27_R	agricoltura sostenibile	
RP	RP28_R	risparmio energetico	

2.1 Contenuti della scheda del Requisito

A partire dai RP di cui al precedente elenco la Scheda del singolo Requisito Prestazionale individua una serie di contenuti che vengono a seguire specificati:

-DESCRIZIONE: definizione generale del Requisito e dei risultati attesi

-INDICATORE: indicatore con cui viene espresso il requisito per la valutazione dell'intervento ed unità di misura utilizzata;

-TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA: individua i due livelli che costituiscono le soglie di riferimento per gli interventi:

- livello LMC: livello da rispettare sempre ed in qualsiasi Unità Territoriale per la coerenza dell'intervento con la Strategia. Può presentarsi articolato in LMC1, LMC2 e LMC3 differenziati a seconda della prestazione richiesta;
- livello LPE: livello per valutare l'efficacia dell'intervento in risposta alla Strategia. Può presentarsi articolato in LPE1 e LPE2, in funzione della maggiore o minore efficacia che si intende raggiungere.

Ai diversi livelli di LPE è stata attribuita una diversa graduazione degli incentivi come esplicitato nella tabella a seguire «Valutazione di efficacia e di attribuzione degli incentivi».

-APPLICAZIONE DEL TARGET

- *individuazione UT interessate*: UT in cui si applica il RP
- *tipo di intervento - ordinario, complesso*: tipologia di intervento, sia in regime ordinario (in tal caso gli interventi vengono individuati con gli acronimi utilizzati dalla DN) che complesso;
- *modalità applicative-misure mitigative/compensative*: condizioni di surrogabilità specifiche del Requisito, nonché criteri e indicazioni utili all'applicazione dello stesso;
- *modalità di assolvimento*: adempimenti necessari per dimostrare l'assolvimento del requisito.

2.2 Surrogabilità dei Requisiti

La surrogabilità di un Requisito Prestazionale consiste nella possibilità di sostituzione del requisito medesimo con altro criterio, target o requisito, nel caso in cui lo stesso requisito non sia applicabile, previo assenso degli Enti e/o Servizi competenti in merito.

In merito alla surrogabilità esistono due fattispecie, esplicitate nella scheda descrittiva di ciascun requisito:

1. il requisito non è surrogabile: in tal caso il requisito viene assolto oppure se ne dimostra la non applicabilità;
2. il requisito è surrogabile: in tal caso il requisito viene assolto oppure, a fronte di idonea dimostrazione e verifica di impossibilità di assolvimento parziale o totale, il requisito può essere surrogato secondo le modalità esplicitate nel successivo capoverso e nella scheda descrittiva del requisito medesimo.

E' possibile accedere alle seguenti alternative di surroga, secondo l'ordine di priorità indicato:

- a) surroga di uno o più criteri obbligatori indicati nel requisito con altro/i criterio/i tra quelli esplicitati nel requisito stesso;
- b) surroga del target LMC dello stesso requisito, con un target LMC o LPE di livello superiore rispetto a quello richiesto per l'intervento, senza riconoscimento dell'eventuale incentivo del livello superiore;
- c) surroga del requisito non applicabile con altro requisito dovuto per l'intervento, applicando un target LMC o LPE di livello superiore rispetto a quello richiesto per l'intervento, senza riconoscimento dell'eventuale incentivo del livello superiore;
- d) surroga del requisito non applicabile con altro requisito tra quelli richiesti per l'Unità Territoriale in cui ricade l'intervento, scegliendo in modo prioritario all'interno della stessa famiglia tematica.

Nel caso di interventi in cui le utenze interne al lotto/comparto siano poste a una distanza dalla fognatura delle acque reflue superiore a quella stabilita dal regolamento di pubblica fognatura vigente, sarà possibile surrogare un qualsiasi requisito dovuto (previa valutazione in sede istruttoria) con la realizzazione dei tratti di fognatura eccedenti rispetto a quelli normativamente prescritti e necessari all'allaccio delle utenze. Nel caso di interventi complessi, si applica la premialità corrispondente al livello massimo di LPE previsto dal requisito surrogato.

Nel caso di applicazione dei Requisiti "Rurali" 26_R, 27_R e 28_R, la surroga deve avvenire prioritariamente con altri requisiti dell'ambito rurale applicando un target LMC di livello superiore rispetto a quello richiesto per l'intervento. Qualora l'intervento già preveda il livello massimo di LMC, la surroga potrà avvenire con un requisito non rurale, applicando il target massimo di LMC definito dal requisito selezionato.

A fronte di idonea dimostrazione di non applicabilità o di impossibilità di procedere alla surroga il requisito si ritiene assolto, previo assenso degli Enti e/o Servizi competenti in merito.

Un Requisito Prestazionale si intende non applicabile all'intervento di trasformazione quando non sussistono le condizioni di applicazione definite nelle modalità applicative riportate nella scheda descrittiva del requisito medesimo. Nel caso in cui il Requisito non sia attinente all'intervento, si potrà non procedere all'applicazione del requisito stesso.

Si richiamano gli artt. 3.1.1 e seguenti delle DN per ulteriori specifiche.

3. Schema applicativo dei Requisiti Prestazionali negli interventi ordinari

3.1 Requisiti Prestazionali negli interventi ordinari

Per quanto riguarda gli interventi in regime ordinario di qualificazione edilizia, attuabili sia dentro che fuori il TU, l'applicazione dei RP avviene attraverso la Tabella A 'Requisiti prestazionali per gli interventi ordinari' allegata alle DN, con il dettaglio delle diverse declinazioni possibili dei RP organizzati per tipologie di intervento.

Per tutti i RP si precisa che in caso di interventi in ampliamento senza demolizione e ricostruzione, i requisiti si applicano solo alla porzione in ampliamento, fuorché nei casi in cui sia specificato diversamente nella scheda del requisito stesso o nel RE.

La Tabella A nella sua interezza è allegata alla DN: si riporta a seguire uno stralcio a titolo esemplificativo del regime normativo della disciplina dei RP in regime ordinario.

Estratto dalla Tabella A della Disciplina (la tabella nella versione completa è compresa nell'elaborato DN)

TABELLA A_1^parte

Tipi di intervento per i Tessuti R		Rif. DN	Requisiti Prestazionali
Sigle	INTERVENTI ORDINARI	ARTICOLI DN	REQUISITO RICHIESTO
MO MS RS RRC RER1	Interventi ordinari di tipo manutentivo e conservativo fino alla ristrutturazione edilizia senza incremento volumetrico con eventuale incremento di SL e/o aumento di carico urbanistico	Art. 5.1.4 Art. 5.2.1 c. 3 lett. a c. 3 lett. b	-
RER2	Interventi di rigenerazione senza demolizione e ricostruzione con limitato incremento volumetrico non superiore al 20% del VT esistente, comunque nei limiti di 120 mc	Art. 5.2.1 c. 3 lett. a	RP03_A.E Energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE RP04_A.E Efficientamento energetico degli edifici - FATE RP10_A.B Potenziamento della copertura vegetazionale
RER3	Interventi di rigenerazione con demolizione/ricostruzione con innovazioni per adeguamento energetico, sismico e per l'accessibilità, con incremento volumetrico determinato dallo scomputo dello spessore dei muri esterni dal calcolo del Volume totale (VT) oggetto di ricostruzione	Art. 5.2.1 c. 3 lett. b	RP03_A.E Energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE RP04_A.E Efficientamento energetico degli edifici - FATE *RP05_A.R Recupero e riutilizzo dei materiali inerti <i>Per interventi che prevedono la realizzazione di opere pubbliche di cessione e/o edilizia ERP</i> RP07_A.S Permeabilità e desigillazione - DECODICO RP10_A.B Potenziamento della copertura vegetazionale *RP12_M Parcheggi pubblici resilienti e intermodali <i>Per interventi con realizzazione di parcheggi pubblici</i>
RER4	Interventi di rigenerazione con demolizione/ricostruzione, con limitato incremento volumetrico non superiore al 20% del VT esistente, comunque nei limiti di 120 mc, oltre allo scomputo dello spessore dei muri esterni dal calcolo del Volume totale (VT) oggetto di ricostruzione	Art. 5.2.1 c. 3 lett. b	RP01_A.A Risparmio idrico - FATE RP03_A.E Energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE RP04_A.E Efficientamento energetico degli edifici - FATE *RP05_A.R Recupero e riutilizzo dei materiali inerti <i>Per interventi che prevedono la realizzazione di opere pubbliche di cessione e/o edilizia ERP</i> RP07_A.S Permeabilità e desigillazione - DECODICO RP08_A.S Miglioramento del microclima urbano - FATE RP10_A.B Potenziamento della copertura vegetazionale *RP12_M Parcheggi pubblici resilienti e intermodali <i>Per interventi con realizzazione di parcheggi pubblici</i>
RT	Interventi di rigenerazione senza demolizione/ricostruzione, con applicazione dell'incentivo volumetrico "Rooftop"	Art. 5.2.1 c. 3 lett. a Art. 5.2.2	RP03_A.E Energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE RP04_A.E Efficientamento energetico degli edifici - FATE *RP06_A.R Esposizione ad amianto <i>Per interventi non demo-ricostruttivi, in edifici con presenza di amianto nelle coperture</i> RP08_A.S Miglioramento del microclima urbano - FATE
PE	Interventi di rigenerazione, con demolizione/ricostruzione, con applicazione dell'incentivo volumetrico "Piano Extra", oltre allo scomputo dello spessore dei muri esterni dal calcolo del Volume totale (VT) oggetto di ricostruzione	Art. 5.2.1 c. 3 lett. b Art. 5.2.2	RP01_A.A Risparmio idrico - FATE *RP02_A.A Vulnerabilità idraulica e ricarica della falda <i>Per interventi con cessione di aree pubbliche o con SF>4.000 mq</i> RP03_A.E Energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE RP04_A.E Efficientamento energetico degli edifici - FATE *RP05_A.R Recupero e riutilizzo dei materiali inerti <i>Per interventi che prevedono la realizzazione di opere pubbliche di cessione e/o edilizia ERP</i> RP07_A.S Permeabilità e desigillazione - DECODICO RP08_A.S Miglioramento del microclima urbano - FATE *RP09_A.B Salvaguardia delle superfici a verde <i>Per interventi in comparti caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali - verde urbano" come individuata in tavola "VST.6_25a/b-Requisiti Prestazionali"</i> RP10_A.B Potenziamento della copertura vegetazionale *RP12_M Parcheggi pubblici resilienti e intermodali <i>Per interventi con realizzazione di parcheggi pubblici</i> RP20_Q Densità e qualificazione morfotopologica - DECODICO

4. Schema applicativo dei Requisiti prestazionali negli interventi complessi

La Valsat ha definito i livelli di graduazione nell'applicazione dei Requisiti (FATE e DECODICO) e dei Requisiti (RP) legati alle UT, che insieme permettono di modulare l'efficacia dell'azione strategica e quindi la sostenibilità dell'intervento, consentendo di accedere agli incentivi messi in campo dalla Strategia ai fini del raggiungimento della QB.

Per gli interventi complessi, i livelli minimo (LPE1), massimo (LPE2), definiscono l'intensità dell'azione proposta dall'intervento e costituiscono altresì l'incentivo strategico che si calcola tenendo conto dell'effetto cumulativo e sinergico dei diversi requisiti, ognuno con un apporto e delle specifiche modalità operative di cui alle schede dei singoli requisiti.

Le premialità attribuite per il raggiungimento dei livelli di efficacia (LPE1 e LPE2) tengono conto sia dell'importanza maggiore o minore che il requisito assume (leggibile attraverso il differente valore assegnato) in relazione agli altri RP, agli obiettivi della Strategia, nonché all'impegno progettuale ed economico che il RP richiede nella realizzazione.

Il valore proporzionale attribuito al LPE costituisce quindi il valore numerico di riferimento per la valutazione del livello di efficacia nella sostenibilità raggiunto dall'intervento complesso oltreché costituire parametro per il conteggio dell'incentivo della QBonus.

I valori di riferimento si ritrovano nella Tabella «Valutazione di efficacia e di attribuzione degli incentivi» riportata a seguire, nelle relative «Schede dei Requisiti Prestazionali» ed in forma sintetica anche nel Quadro sinottico del capitolo 6 del documento di Valsat.

Gli incentivi raggiungono il valore massimo nella misura del +12% della SL esistente o attribuita, a fronte di una prestazione che mette in gioco gli 8 Requisiti del DECODICO-FATE, mentre raggiungono la misura del restante +18% della SL, con l'applicazione dei Requisiti RP che supportano i precedenti, richiamandosi alle due distinte tipologie.

La tabella che segue individua la graduazione di efficacia e il valore massimo dell'incentivo per ogni tipologia e tema di RP. Il valore della percentuale incentivante definita dai livelli LPE rappresenta un 'riferimento' per la valutazione degli interventi complessi e non una prescrizione.

Spetta all'Amministrazione in sede di intervento complesso, la verifica attraverso la Valsat o verifica di assoggettabilità dell'intervento stesso e quindi la determinazione della migliore soluzione incentivante in base alla singola situazione progettuale e territoriale in funzione del miglior beneficio pubblico conseguito.

Parimenti le modalità applicative e le misure compensative/mitigative, anche con riferimento agli LMC, rappresentano un 'riferimento' per la valutazione degli interventi e non una prescrizione.

A tal riguardo si specifica altresì che sarà possibile raggiungere i target previsti per interventi ordinari e complessi anche attraverso l'individuazione di diverse modalità e/o tecnologie rispetto a quelle esplicitate nella scheda di requisito, previa valutazione favorevole da parte degli enti/servizi competenti.

4. Schema applicativo dei Requisiti prestazionali negli interventi complessi

Tabella - Valutazione di efficacia e di attribuzione degli incentivi

TIPO	NUM	REQUISITI	VALORE DI RIFERIMENTO PER INCENTIVI IN PERCENTUALE %		TOTALE QUOTE INCENTIVI %
			LPE1	LPE2	
FATE	RP01_A.A	risparmio idrico	1,1	1,6	12
FATE	RP03_A.E	energia da fonti energetiche rinnovabili	1,1	1,6	
FATE	RP04_A.E	efficientamento energetico degli edifici	1,6		
FATE	RP08_A.S	miglioramento del microclima urbano	1,1	1,6	
DECODICO	RP07_A.S	permeabilità e desigillazione	1,1	1,6	
DECODICO	RP14_M	rete ciclabile connessa	0,8	1,2	
DECODICO	RP20_Q	densità e qualificazione morfotipologica	1,1	1,6	
DECODICO	RP22_Q	mixité urbana	0,8	1,2	18
RP	RP02_A.A	vulnerabilità idraulica e ricarica della falda	1,1	1,6	
RP	RP05_A.R	recupero e riutilizzo dei materiali inerti	0,6	1	
RP	RP06_A.R	esposizione ad amianto	1		
RP	RP09_A.B	salvaguardia delle superfici a verde	0,8	1,2	
RP	RP10_A.B	potenziamento della copertura vegetazionale	0,8	1,2	
RP	RP25_R	infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate	*	*	
RP	RP26_R	razionalizzazione consumi acqua	*	*	
RP	RP27_R	agricoltura sostenibile	*	*	
RP	RP28_R	risparmio energetico	*	*	
RP	RP11_M	rete stradale resiliente e sicura	0,6	1	
RP	RP12_M	parcheeggi pubblici resilienti e intermodali	0,6	1	
RP	RP13_M	reti ciclabili e pedonali sostenibili	0,6	1	
RP	RP15_S	potenziamento offerta ERS	1,1	1,6	
RP	RP16_S	offerta ERS in locazione	1,2		
RP	RP17_S	offerta ERS con servizi di comunità	0,6	1	
RP	RP18_S	spazi pubblici aggreganti	0,8	1,2	
RP	RP19_Q	valorizzazione degli aspetti locali identitari	1		
RP	RP21_Q	riconoscibilità e unitarietà identitaria dei tessuti urbani	0,6	1	
RP	RP23_Q	valorizzazione dello spazio pubblico in corrispondenza dei fronti terziari	0,6	1	
RP	RP24_Q	connettività tecnologica	1		
			30,0		30,0

* I RP afferenti al tema Rurale non sviluppano incentivi in termini di percentuali di potenzialità trasformative e quindi non concorrono al 30%, ma consentono, in funzione del diverso livello di efficacia, incentivi relativi ad alcuni parametri di riferimento, come precisato in scheda del RP.

5. Schede dei Requisiti Prestazionali

RP01_A.A	risparmio idrico - FATE
RP02_A.A	vulnerabilità idraulica e ricarica della falda
RP03_A.E	energia da fonti energetiche rinnovabili - FATE
RP04_A.E	efficientamento energetico degli edifici - FATE
RP05_A.R	recupero e riutilizzo dei materiali inerti
RP06_A.R	esposizione ad amianto
RP07_A.S	permeabilità e desigillazione - DECODICO
RP08_A.S	miglioramento del microclima urbano - FATE
RP09_A.B	salvaguardia delle superfici a verde
RP10_A.B	potenziamento della copertura vegetazionale
RP11_M	rete stradale resiliente e sicura
RP12_M	parcheggi pubblici resilienti e intermodali
RP13_M	reti ciclabili e pedonali sostenibili
RP14_M	rete ciclabile connessa - DECODICO
RP15_S	potenziamento offerta ERS
RP16_S	offerta ERS in locazione
RP17_S	offerta ERS con servizi di comunità
RP18_S	spazi pubblici aggreganti
RP19_Q	valorizzazione degli aspetti locali identitari
RP20_Q	densità e qualificazione morfotipologica - DECODICO
RP21_Q	riconoscibilità e unitarietà identitaria dei tessuti urbani
RP22_Q	mixité urbana - DECODICO
RP23_Q	valorizzazione dello spazio pubblico in corrispondenza dei fronti terziari
RP24_Q	connettività tecnologica
RP25_R	infrastrutture ecologiche nelle aree coltivate
RP26_R	razionalizzazione consumi acqua
RP27_R	agricoltura sostenibile
RP28_R	risparmio energetico

RP01_A.A		RISPARMIO IDRICO - FATE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla gestione sostenibile delle acque provenienti da aree private ai fini della riduzione del consumo idrico da acquedotto, della riduzione dello sfruttamento delle risorse idriche naturali e dell'adattamento agli effetti dei fenomeni meteoroclimatici acuti	
INDICATORE		mc di acque meteoriche e reflue recuperati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: raccolta, stoccaggio e riutilizzo di acque meteoriche non contaminate per uso irriguo LPE1: raccolta, stoccaggio e riutilizzo della totalità delle acque meteoriche non contaminate per uso irriguo e altri usi ammissibili di tipo domestico (ad esempio scarichi wc, apparecchiature che non richiedano potabilità...) : incentivo +1,1% LPE2: oltre all'applicazione dell'LPE1, adozione di un sistema di trattamento e riuso delle acque reflue : incentivo + 1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER4-PE-RIFO-LL-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1,LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera b) delle DN. Il recupero delle acque, sia meteoriche che reflue, dovrà avvenire nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia. I volumi calcolati finalizzati al recupero delle acque meteoriche non devono contribuire al volume di invaso/laminazione necessario per garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica, ove richiesto. Il requisito si intende soddisfatto rispetto a LMC1 sia nel caso in cui le acque meteoriche non contaminate siano riutilizzate per soddisfare la totalità del fabbisogno idrico ad uso irriguo, sia nel caso in cui sia dimostrato il riutilizzo della totalità delle acque meteoriche non contaminate, anche qualora il fabbisogno idrico ad uso irriguo non sia interamente soddisfatto.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta e a giustificazione del dimensionamento dei sistemi di stoccaggio e recupero, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP02_A.A		VULNERABILITÀ IDRAULICA E RICARICA DELLA FALDA	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla riduzione della vulnerabilità idraulica della rete scolante, alla ricarica della falda e all'adattamento agli effetti dei fenomeni meteorologici acuti attraverso il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica, promuovendo al contempo l'applicazione di SUDS con NBS e, dove possibile, l'infiltrazione dell'acqua in falda.	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione del criterio 1 esplicitato nelle modalità applicative LPE1: applicazione dei criteri 1 e 2 esplicitati nelle modalità applicative - incentivo +1,1% LPE2: applicazione dei 3 criteri esplicitati nelle modalità applicative - incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: PE-RIFO-LL-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito non è surrogabile. Per gli interventi ordinari il requisito si applica solo con SF>4.000 mq. Criteri da applicare: 1) rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica come da Regolamento di rischio idraulico comunale, mediante applicazione obbligatoria di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) integrati a NBS 2) infiltrazione in falda 3) soluzioni condivise con altre utenze esterne al perimetro dell'intervento La possibile applicazione di sistemi di infiltrazione in falda è da valutare in relazione alle caratteristiche pedologiche, geologiche, idrogeologiche, alla capacità di infiltrazione del suolo del sito di intervento e alle caratteristiche delle acque raccolte. Dovrà essere valutata la realizzazione di un troppo pieno in situazioni di possibile innalzamento del livello di falda, con scarico prioritariamente in corpo idrico superficiale, secondariamente in fognatura bianca e in ultimo in fognatura mista.	
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta e a giustificazione del dimensionamento dei sistemi di laminazione ed infiltrazione, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.		

RP03_A.E		ENERGIA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI - FATE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a favorire la transizione energetica e ambientale verso la decarbonizzazione e la decentralizzazione del sistema energetico, tramite l'autoproduzione di energia da FER e relativo accumulo, l'adesione a comunità energetiche rinnovabili (CER) e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (ad esempio CO ₂ , NO _x , PM ₁₀).	
INDICATORE		Percentuale di incremento, per autoconsumo, dei valori previsti da normativa vigente (DGR n. 792/2026) relativi alla copertura del fabbisogno di energia termica tramite FER e alla potenza elettrica installata per la produzione di energia elettrica da FER.	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: incremento di almeno il 20% dei valori previsti da normativa vigente, fermo restando quanto previsto nelle modalità applicative LMC2: incremento di almeno il 20% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio LPE1: incremento di almeno il 30% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio - incentivo +1,1% LPE2: incremento di almeno il 30% dei valori previsti da normativa vigente, oltre all'accumulo di energia elettrica prodotta da FER rapportata ai fabbisogni dell'edificio e partecipazione a CER - incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RT-RER2-RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Qualora le tipologie degli interventi edilizi sopra richiamati non rientrassero tra quelle identificate nel campo di applicazione della DGR n. 792/2026 e al p.to B.7 della sezione B dell'art. 3 dell'allegato 2 alla DGR n. 792/2026 , LMC1 si ritiene soddisfatto garantendo, per la porzione in ampliamento, il raggiungimento dei requisiti minimi di cui al p.to B.7 sopra richiamato.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. La presentazione della documentazione prevista dalla DGR 1261/2022 è rinviata alla fase di richiesta del titolo edilizio dei singoli lotti. In caso di intervento complesso, nell'ambito della Valsat/verifica di assoggettabilità, dovrà essere prodotto apposito studio dedicato alla stima delle emissioni indotte ed evitate, includendo anche quelle derivanti dal traffico indotto. Tale analisi dovrà considerare almeno le emissioni di CO ₂ , PM ₁₀ e NO _x , oltre ad eventuali ulteriori tipologie di emissioni ritenute utili ai fini della valutazione complessiva.

RP04_A.E		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI - FATE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a favorire la transizione energetica e ambientale verso la decarbonizzazione tramite l'efficientamento energetico degli edifici e la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera (CO ₂ , NO _x , PM ₁₀), promuovendo l'applicazione degli standard di "Edificio a energia quasi zero" (NZEB) e di "edificio a emissioni 0".	
INDICATORE		Classe energetica edificio raggiunta e standard energetico applicato	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: edificio NZEB e classe energetica A4 LPE1: edificio a emissioni zero e classe energetica A4 - incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER2-RER3-RER4-RT-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-REP5-NC-PC-ED-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA interventi complessi comprendenti anche PRA LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi
		COMPLESSO	
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Per l'applicazione del presente requisito si rimanda a quanto esplicitato nel documento di riferimento allegato al RE e alla normativa di settore.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. La presentazione della documentazione prevista dalla DGR n. 792/2026 è rinviata alla fase di richiesta del titolo edilizio dei singoli lotti. In caso di intervento complesso, nell'ambito della Valsat/verifica di assoggettabilità, dovrà essere prodotto apposito studio dedicato alla stima delle emissioni indotte ed evitate, includendo anche quelle derivanti dal traffico indotto. Tale analisi dovrà considerare almeno le emissioni di CO ₂ , PM ₁₀ e NO _x , oltre ad eventuali ulteriori tipologie di emissioni ritenute utili ai fini della valutazione complessiva.

RP05_A.R		RECUPERO E RIUTILIZZO DEI MATERIALI INERTI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a promuovere l'utilizzo di materiali inerti di recupero e di sottoprodotti nell'ambito delle realizzazioni edilizie al fine di potenziare l'economia circolare riducendo il consumo di materiali e risorse non rinnovabili.	
INDICATORE		Utilizzo di materiali da costruzione contenenti materiale riciclato o sottoprodotti, nel rispetto di quanto previsto dai CAM indicati nelle modalità applicative.	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione CAM per tutte le opere pubbliche di cessione ed edilizia ERP LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione dei CAM in almeno il 50% della SL del comparto - incentivo +0,6% . LPE2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione dei CAM in tutti i lotti del comparto - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA4B-REA5
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di opere di urbanizzazione e/o edilizia ERP. CAM da applicare: 1) CAM edilizia (DM 23/06/2022 e DM 05/08/2024 come integrati con DM 24.11.2025) 2) CAM Infrastrutture stradali (DM 05/08/2024 e DM 11/09/2025) 3) CAM arredo urbano (DM 07/02/2023)
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, avendo a riferimento le opzioni di verifica previste dai decreti CAM evidenziati nelle modalità applicative, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP06_A.R		ESPOSIZIONE AD AMIANTO	
DESCRIZIONE		Prestazione volta al miglioramento degli impatti ambientali sulla salute pubblica grazie alla riduzione di situazioni di esposizione o potenziale esposizione a fibre di amianto legate alle coperture di edifici.	
INDICATORE		mq di copertura contenente amianto rimossa	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: rimozione della copertura contenente amianto, anche se non danneggiata LMC2: rimozione della totalità delle coperture, anche se non danneggiate, degli edifici mantenuti nel comparto oggetto di intervento LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC2, rimozione di almeno 400 m ² di coperture esterne al comparto oggetto di intervento - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RT-REP2B-REP4-PCC1-PCCE1-REA4A-REA4B-REA5-FA-PRAA-PRAB
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica agli edifici non oggetto di demolizione presenti nel lotto o nel comparto. Nel caso la bonifica interessi edifici non di proprietà è necessaria la sottoscrizione di un accordo tra privati che, tra l'altro, attesti l'impegno economico per l'effettuazione dei lavori. Si segnala che il Comune di Parma dispone di un censimento delle coperture in amianto, realizzato nell'anno 2022, da utilizzare come base di riferimento per l'individuazione di eventuali coperture da rimuovere.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP07_A.S		PERMEABILITA' E DESIGILLAZIONE - DECODICO	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a ridurre l'impronta dell'edificato e potenziare la realizzazione e/o il mantenimento di superfici permeabili in modo da incentivare l'infiltrazione in falda delle acque meteoriche e ridurre gli effetti del ruscellamento superficiale.	
INDICATORE		Indice di permeabilità dei lotti: rapporto tra superficie permeabile e superficie fondiaria Indice di permeabilità delle aree destinate ad opere di urbanizzazione: rapporto tra superficie permeabile e superficie per opere di urbanizzazione	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: rispetto del valore minimo dell'indice di permeabilità previsto nelle modalità applicative LMC2: aumento del 10% dei valori di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione LPE1: aumento del 20% del valore di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione -incentivo +1,1% LPE2: aumento del 40% del valore di LMC1 per i lotti e rispetto del valore di LMC1 per le aree di urbanizzazione -incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Il requisito si applica solo per gli interventi demo-ricostruttivi o di nuova costruzione. Sono previsti i seguenti indici di permeabilità, da riferirsi alla destinazione d'uso di progetto: - 0,25 per edifici produttivi e commerciali interni agli insediamenti edificati sparsi in territorio rurale; - 0,5 per edifici produttivi e commerciali con partizioni a verde privato ; - 0,15 nei restanti edifici produttivi e commerciali; - 0,6 negli edifici residenziali, direzionali e ricettivi interni agli insediamenti edificati sparsi e in territorio rurale; - 0,6 negli edifici residenziali, direzionali e ricettivi con partizioni a verde privato ; - 0,25 nei restanti casi con interventi demo-ricostruttivi residenziali, direzionali e ricettivi; - 0,3 nei restanti casi con interventi di nuova costruzione residenziali, direzionali e ricettivi; - 0,6 per le aree di urbanizzazione. Nel caso di compresenza di funzioni, l'indice da applicare è quello della funzione prevalente. Per il calcolo della permeabilità si deve fare riferimento al lotto di pertinenza dell'edificio stesso. Rientrano nella quantificazione delle superfici permeabili anche le aree pavimentate che garantiscano effetti di permeabilità. La superficie permeabile sarà computata con riferimento a specifici valori definiti dal RE, in relazione alla tipologia dei materiali impiegati. Tutte le superfici non edificate permeabili ma che non permettano alle precipitazioni meteoriche di infiltrare in falda, perché confinate da tutti i lati da manufatti impermeabili, non possono essere considerate nel calcolo. Il 30% della superficie permeabile minima richiesta dovrà essere sistemata a verde profondo e potrà eventualmente prevedere la compensazione di superfici a verde tra aree pubbliche e private purché anche la realizzazione a verde nei lotti privati delle aree oggetto di compensazione diventi una prescrizione ai fini del rilascio del titolo edilizio dei lotti privati interessati. Il rispetto del requisito può essere soddisfatto anche attraverso la desigillazione di aree impermeabili esterne al lotto o al comparto di trasformazione qualora venga dimostrata l'impossibilità di rispettare l'indice di permeabilità richiesto internamente o sia negoziato con l'Amministrazione nell'ambito del procedimento.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP08_A.S		MIGLIORAMENTO DEL MICROCLIMA URBANO - FATE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a migliorare il microclima urbano grazie all'utilizzo nelle strutture di copertura degli edifici di tecnologie di climatizzazione passiva (comprese coperture trattate a verde) e/o di materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, eventualmente integrati con fotovoltaico e/o solare termico, in modo da ridurre i consumi energetici e l'effetto isola di calore legato all'edificato.	
INDICATORE		% di strutture di copertura degli edifici realizzati con tecnologie di climatizzazione passiva (comprese coperture trattate a verde) e/o con materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, eventualmente integrati con fotovoltaico e/o solare termico.	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: 100% delle coperture realizzati con tecnologie di climatizzazione passiva e/o con materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, eventualmente integrati con fotovoltaico e/o solare termico LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, almeno il 60% delle coperture deve essere costituito da tetto verde estensivo -incentivo +1,1% LPE2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, almeno il 80% delle coperture deve essere costituito da tetto verde intensivo-incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT ad esclusione delle UT rurali
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RT-RER4-PE-RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Non è considerata idonea ai fini del raggiungimento del requisito LPE la realizzazione di tetto a verde del tipo a monostrato. Le superfici coperte trattate ai fini del presente requisito sono da computarsi al netto delle strutture tecniche necessarie alla funzionalità della struttura o del ciclo produttivo (finestrature, torrini, ascensori, torri legate ad impianti, canne o camini, cabine elettriche, vasche di accumulo, depositi tecnici, ecc.). Per l'applicazione del presente requisito : - con riferimento ai materiali altamente riflettenti e a elevata emissività termica, dovranno essere rispettati i valori di indice di riflettanza solare (SRI) indicati nell'Allegato B1 al RE; - con riferimento alle tecnologie di climatizzazione passiva dovrà essere preso a riferimento quanto previsto in materia dalla DGR n. 792/2026 .
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP09_A.B		SALVAGUARDIA DELLE SUPERFICI A VERDE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla salvaguardia e all'aumento di superfici verdi pubbliche e private che concorrono al potenziamento della Green Infrastructure	
INDICATORE		Superficie in mq interna al comparto caratterizzata da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e "verde urbano" come individuata in tav. VST.6_25a/b Requisiti prestazionali. Superficie in mq interessata da aree compensative/mitigative per il potenziamento della Green Infrastructure.	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie in sostituzione di quelle di "biodiversità ed ecosistemi rurali" non conservate. LPE1: conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e/o "verde urbano" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie; nel caso in cui l'area di intervento non sia interessata da tali spazi a verde o questi non raggiungano il 10% della ST dell'area di intervento, è necessario individuare ulteriori aree compensative/mitigative fino al raggiungimento di tale percentuale - incentivo +0,8% LPE2: conservazione degli spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali" e/o "verde urbano" o individuazione di aree compensative/mitigative di uguale superficie; nel caso in cui l'area di intervento non sia interessata da tali spazi a verde o questi non raggiungano il 20% della ST dell'area di intervento, è necessario individuare ulteriori aree compensative/mitigative fino al raggiungimento di tale percentuale - incentivo +1,2%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: PE-RIFO-LL-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA-UP-PRAA-PRAB
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito non è surrogabile per interventi complessi; non è altresì surrogabile per gli interventi ordinari sopraindicati, in cui siano presenti spazi a verde caratterizzati da "biodiversità ed ecosistemi rurali". Il requisito non è surrogabile in UT 11e, 4, 23c, 23e, 3, 2, 17a, 14, 11, 22, 13, 14b, 14a, 14e. Gli spazi a verde conservati potranno restare nella disponibilità del privato o essere ceduti all'Amministrazione extra standard. Le aree compensative/mitigative possono essere reperite: - internamente all'area di intervento; nel caso di interventi complessi è posizionabile in area privata un massimo del 50% delle aree. - esternamente all'area di intervento, mediante integrazione funzionale della GI nelle aree concordate con l'amministrazione, prioritariamente tra quelle individuate nella Tavola dei Requisiti prestazionali VST6.25 a/b, o nelle aree dello 'Schema di assetto strategico delle correlazioni e dei servizi' ST SAS 4.2.3. Le aree compensative/mitigative potranno essere compensate tutte o in parte nel FONDO. Qualora cedute, dovranno essere piantumate con alberi, arbusti e/o con formazioni naturalistiche e realizzate con modalità NBS. E' fatta salva la conservazione di tali aree nei casi disciplinati dalle DN. Sono fatte salve le norme delle DN inerenti alla tutela degli spazi a verde di cui al presente requisito.	
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP10_A.B		POTENZIAMENTO DELLA COPERTURA VEGETAZIONALE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta ad aumentare le dotazioni arboree/arbustive negli spazi privati e pubblici, con effetto di assorbimento della CO ₂ , di riduzione dell'isola di calore e di cattura degli inquinanti atmosferici, aumentando l'evapotraspirazione e migliorando la gestione sostenibile delle acque meteoriche	
INDICATORE		ALBERI: superficie arborea in mq ARBUSTI: N° arbusti/ha	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: superficie arborea pari al 70% della superficie permeabile sistemata a verde e 50 arbusti/ha LMC2: superficie arborea pari al 70% della superficie permeabile sistemata a verde e 120 arbusti/ha LPE1: superficie arborea e n° di arbusti incrementati del 10% rispetto a LMC di riferimento (es. 70% + 10% di 70% = 77%) - incentivo +0,8% LPE2: superficie arborea e n° di arbusti incrementati del 20% rispetto a LMC di riferimento (es. 70% + 20% di 70% = 84%) - incentivo +1,2%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER2-RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA3A-REA3B-REA4A-REA4B-REA5 LMC2: interventi complessi produttivi LMC2: interventi complessi non produttivi LPE1, LPE2: interventi complessi
		COMPLESSO	
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Superficie arborea: superficie derivante dalla somma delle superfici delle chiome degli alberi a maturità che si devono piantumare su area privata e pubblica. Superficie permeabile sistemata a verde: superficie minima richiesta dal RP07_A.S. Per il calcolo delle superfici degli alberi e relative distanze (che dovranno essere pari alla somma dei rispettivi raggi della chioma delle essenze a maturità), occorre fare riferimento alle tabelle delle specie arboree riportate nel Regolamento Comunale del Verde pubblico e privato; valutazioni diverse potranno essere prese in considerazione qualora adeguatamente documentate. Se allo stato di fatto il requisito risulta già soddisfatto, non si richiede ulteriore incremento delle dotazioni arboree/arbustive in quanto gli alberi/arbusti già presenti e conservati concorrono alla dotazione richiesta; parimenti, i quantitativi di alberi e arbusti esistenti e mantenuti concorrono al soddisfacimento della dotazione da reperire. Nel caso di compresenza di funzioni, il target da applicare è quello della funzione prevalente. Se la superficie richiesta non può essere localizzata in situ, o qualora dovesse richiederlo l'A.C., la prestazione può essere attesa mediante la rilocalizzazione in area indicata dall'Amministrazione della quota di alberature sviluppate dall'intervento non reperibile all'interno, seguendo le disposizioni del RE e del Piano del Verde, eventualmente anche in sostituzione di impianti ammalorati, concorrendo alla dotazione richiesta dal presente requisito. Su esplicita indicazione dell'Amministrazione Comunale, nelle aree pubbliche potrà essere previsto un numero ridotto di alberature qualora ciò sia necessario per la realizzazione di opere pubbliche, valutando l'eventuale monetizzazione delle alberature non reperite.
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP11_M		RETE STRADALE RESILIENTE E SICURA	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla realizzazione e alla qualificazione della viabilità attraverso soluzioni atte a ottenere elevati standard ecologico-ambientali (riduzione del rischio idraulico, riduzione del fenomeno isola di calore) e di sicurezza.	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione dei criteri 1 e 2 evidenziati nelle modalità applicative LMC2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di un ulteriore criterio evidenziato nelle modalità applicative LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 4 criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +0,6% LPE2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 6 criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di strade pubbliche o strade private ad uso pubblico. Criteri da applicare: 1) utilizzo di materiali per le strade di tipo F con valore di SRI previsti da CAM - Infrastrutture stradali 2) utilizzo di materiali a bassa rumorosità/fonoassorbenti 3) realizzazione con materiali drenanti 4) fascia pubblica o destinata a uso pubblico, situata lungo le strade che delimitano il comparto, con una larghezza di almeno 5 metri 5) soluzioni di drenaggio urbano sostenibile con applicazione di NBS 6) realizzazione di soluzioni di traffic calming 7) nuove fermate TPL o adeguamento di fermate esistenti, con installazione di pensiline 8) nuovo capolinea TPL o ridefinizione di capolinea esistente 9) interventi puntuali di miglioramento dell'infrastruttura stradale esistente funzionale all'aumento della sicurezza del traffico circolante a servizio del TPL 10) aggiornamento/adeguamento della linea filoviaria TPL connesso all'intervento di trasformazione 11) interventi sull'infrastruttura viabilistica esistente funzionali alla sicurezza stradale da attuarsi secondo le previsioni del PUMS, volti a salvaguardare in particolare gli utenti deboli 12) interventi finalizzati all'implementazione del monitoraggio del traffico stradale (spire, telecamere, sistemi semaforici, t-red, ecc.)
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti

RP12_M		PARCHEGGI PUBBLICI RESILIENTI E INTERMODALI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla realizzazione di parcheggi pubblici progettati per contribuire al miglioramento della sostenibilità ambientale e della resilienza urbana attraverso l'utilizzo di NBS e per favorire l'interscambio modale incentivando l'uso dei mezzi pubblici e dei veicoli a basse/zero emissioni di carbonio.	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione dei criteri dall'1 al 6 evidenziati nelle modalità applicative LMC2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di un ulteriore criterio evidenziato nelle modalità applicative LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 2 criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +0,6% LPE2: applicazione di tutti i criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RER3-RER4-PE-RIFO-LL-REP2A-REP2B-REP3-REP4-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2-REA2-REA4B-REA5
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di parcheggi pubblici. Criteri da applicare all'intera area di parcheggio: 1) realizzazione della pavimentazione con materiali drenanti o realizzazione in modo tale da consentire il deflusso delle acque in aree verdi attigue 2) utilizzo di materiali con SRI $\geq$ di 29 3) piantumazione dei posti auto con almeno il 10% dell'area lorda di parcheggio costituita da copertura verde, con alberature a distanza pari alla somma dei rispettivi raggi della chioma a maturità e comunque mai inferiore a quanto fissato dal RE 4) soluzioni di drenaggio urbano sostenibile con applicazione di NBS 5) rastrelliera porta biciclette per almeno 5 biciclette, a livelli sfalsati e con due punti di contatto (1 posto bici ogni 10 posti auto); 6) realizzazione di colonnine di ricarica auto elettriche (1 ogni 15.000 mq di ST o frazione) 7) ricovero bici coperto (1 ogni 15.000 mq di ST o frazione) 8) colonnine per gonfiaggio gomme e prima riparazione delle biciclette (1 ogni 40.000 mq di ST o frazione) 9) varchi per la limitazione dell'accesso al parcheggio per mezzi pesanti, se ritenuto necessario 10) agevole collegamento con il servizio di TPL (< a 200 m dal comparto) 11) pensiline fotovoltaiche a copertura dei parcheggi, anche a servizio della ricarica elettrica/sharing mobility .	
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati nonché nel BiciPlan, previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP13_M		RETI CICLABILI E PEDONALI SOSTENIBILI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, atta a garantire l'accessibilità universale, la sicurezza, la funzionalità, l'attrattività, il benessere psico-fisico, puntando a ottenere elevati standard ecologico-ambientali e incentivando l'utilizzo di una mobilità sostenibile.	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione dei criteri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 evidenziati nelle modalità applicative LMC2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 2 criteri evidenziati nelle modalità applicative LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di ulteriori 6 criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +0,6% LPE2: applicazione di tutti i criteri evidenziati nelle modalità applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile esclusivamente secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lettera a) delle DN. Il requisito si applica solo nel caso sia richiesta la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali pubblici o di uso pubblico. Criteri da applicare: 1) utilizzo di materiali drenanti o realizzazione in modo tale da consentire il deflusso delle acque in aree verdi attigue 2) utilizzo di materiali con SRI maggiore o uguale a 29 3) piantumazione dei percorsi con alberature a distanza pari alla somma dei rispettivi raggi della chioma a maturità 4) percorsi illuminati, facendo attenzione a ottimizzare il numero di punti luce (es. sfruttando i pali stradali) 5) separazione dei flussi pedonali da quelli ciclabili 6) rastrelliere porta biciclette, a livelli sfalsati e con due punti di contatto, in prossimità dei punti di interesse (come da indicazioni del Bici Plan o dei servizi competenti) 7) punti di sosta ombreggiati con almeno due panchine e un cestino per la raccolta dei rifiuti ogni 250 metri, con un minimo obbligatorio di un punto di sosta 8) punti di sosta riparati dalla pioggia ogni 450 metri con un minimo di uno 9) colonnina per gonfiaggio gomme e prima riparazione delle biciclette 10) separazione fisica dei percorsi pedonali-ciclabili-viabilistici con elementi verdi o di arredo 11) soluzioni di drenaggio con applicazione di NBS 12) larghezza dei percorsi pedonali di almeno 1,80 m 13) idonea maggiorazione della larghezza dei percorsi ciclabili su itinerari per i quali si prevede grande afflusso di ciclisti 14) almeno 3 accessi pedonali agli spazi verdi/aggregativi 15) connessioni dei percorsi pedonali e ciclabili distribuite lungo il perimetro del comparto e contrapposte in relazione al tessuto urbano esistente, facilmente identificabili e in sicurezza rispetto alla viabilità, di norma ad una distanza massima di 300 metri l'una dall'altra, compatibilmente con le reti esistenti nel contesto 16) agevole collegamento con polarità urbane esterne al comparto di intervento 17) agevole collegamento con il servizio di TPL (< 200 m dal comparto) 18) installazione di contabiciclette e sensori di rilevamento sul percorso per monitorare gli spostamenti in siti ritenuti strategici dall'Amministrazione.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati, previo parere favorevole degli enti/servizi competenti

RP14_M		RETE CICLABILE CONNESSA - DECODICO	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a potenziare la rete della mobilità ciclabile a supporto dello sviluppo della Green Infrastructure e a favorire la funzionalità urbana e territoriale attraverso collegamenti di mobilità dolce, al fine di incentivare modalità di trasporto sostenibili.	
INDICATORE		Per LMC1: collegamento di mobilità dolce realizzato Per altri livelli: m di piste ciclabili fuori comparto/mq di ST	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: attraversamento del lotto con realizzazione di percorsi di mobilità dolce LMC2: lunghezza ciclabile fuori comparto data dal prodotto 0,0075 m di pista x mq ST LPE1: lunghezza ciclabile fuori comparto data dal prodotto 0,01 m di pista x mq ST – incentivo +0,8% LPE2: come LPE1, oltre all'allestimento di almeno un'area attrezzata e arborata a parcheggio biciclette e sosta ogni 450 m di percorso con un minimo di uno – incentivo +1,2%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC2: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Il presente requisito è volto: - per gli interventi ordinari, alla realizzazione di un percorso ciclabile o di mobilità dolce nell'ambito della Sf di competenza o nell'immediato intorno, qualora ritenuto necessario dall'Amministrazione; - per gli interventi complessi, alla formazione e/o implementazione di un tratto ciclabile dall'area di intervento fino al raccordo funzionale più prossimo con la rete esistente fuori comparto. Per gli interventi complessi: - nel caso in cui il tratto di pista da realizzare per connettersi alla rete esistente risulti inferiore rispetto al citato rapporto, esiguo, irrilevante o il requisito si ritenga assolto con le dotazioni esistenti nell'intorno, a discrezione dell'Amministrazione sarà possibile richiederne la compensazione nel FONDO della quota non reperita; - nel caso in cui il tratto di pista da realizzare per connettersi alla rete esistente risulti superiore rispetto al citato rapporto, l'Amministrazione potrà richiedere comunque il collegamento, negoziandone i termini; - sarà altresì possibile la riqualificazione o l'adeguamento di un tratto esistente individuato dall'Amministrazione nell'intorno, per un importo corrispondente al costo parametrico di quanto sarebbe derivato dalla realizzazione del collegamento ciclabile.. Saranno consentiti percorsi in sede promiscua solo se non tecnicamente possibile la formazione in sede separata e qualora la soluzione sia valutata positivamente dagli uffici competenti. Le caratteristiche dei percorsi dovranno essere: - per gli interventi ordinari quelle riportate nei punti da 1 a 5 dell'RP13_M; - per gli interventi complessi quelle riportate nei punti da 1 a 6 dell'RP13_M. Le aree attrezzate e arborate di cui all'LPE2 dovranno garantire le dotazioni di cui ai punti 6, 7, 8 dell'RP13_M, con la precisazione che i punti 7 e 8 sono tra loro alternativi secondo quanto definito nel corso dell'istruttoria.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP15_S		POTENZIAMENTO OFFERTA ERS	
DESCRIZIONE		Rispondere alla crescente domanda di alloggi a prezzi calmierati al fine di favorire un'equa distribuzione dell'abitare e promuovere l'inclusione sociale.	
INDICATORE		Percentuale di incremento di SL di ERS rispetto al valore definito dal PUG (DN, Schede Normative PCC, Schede UT)	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: realizzazione di ERS per una quota pari a quella definita dal PUG LPE1: incremento di almeno il 10% della quota prevista dall'LMC1 - incentivo +1,1% LPE2: incremento di almeno il 20% della quota prevista dall'LMC1 - incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: LL-PCC1-PCC2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito non è surrogabile. Il requisito si applica qualora sia prevista la realizzazione di ERS. Nell'ambito della negoziazione, l'incentivo stabilito per l'LPE2 può essere incrementato in relazione ad interventi che prevedano un incremento della quota di SL di ERS di almeno il 30%. L'incremento di SL previsto dall'LPE non riduce la quota di SL già ammessa in edilizia libera, ma si aggiunge ad essa, costituendo un ulteriore aumento della SL attribuita al comparto.
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP16_S		OFFERTA ERS IN LOCAZIONE	
DESCRIZIONE		Promuovere un modello abitativo che permetta a cittadini appartenenti a diversi livelli economici e sociali di vivere nella stessa comunità, accedendo ad alloggi in locazione.	
INDICATORE		percentuale di ERS in locazione a canone calmierato	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: destinare in locazione a canone calmierato una quota di almeno il 15% di SL di ERS definita dal PUG (es. 15% di 20% = 3%) LPE1: destinare in locazione a canone calmierato una quota di almeno il 30% di SL di ERS definita dal PUG (es. 30% di 20% = 6%) - incentivo +1,2%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	Requisito non richiesto
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi in cui sia prevista la realizzazione di ERS LPE1: tutti gli interventi complessi in cui sia prevista la realizzazione di ERS
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica qualora sia prevista la realizzazione di ERS. La quota di SL di ERS in locazione attribuita al comparto può essere compensata nel FONDO ERS qualora risulti inferiore a 450 mq. La quota di SL destinata all'ERS in locazione dovrà essere reperita all'interno della quota di ERS di competenza del soggetto attuatore. La gestione degli alloggi in locazione potrà essere effettuata anche tramite il supporto di gestori sociali con le stesse finalità riconosciute alla pubblica amministrazione (ad es. fondazione Parma Housing Center). Nell'ambito della negoziazione, l'incentivo stabilito per l'LPE1 può essere incrementato in relazione ad interventi che prevedano una quota di SL di ERS in locazione di almeno il 40%.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. La convenzione edilizia dovrà stabilire le modalità di assegnazione degli alloggi in locazione e i termini contrattuali, anche in funzione della programmazione regionale o comunale in essere.

RP17_S		OFFERTA ERS CON SERVIZI DI COMUNITÀ	
DESCRIZIONE		Promuovere un modello abitativo che offra a cittadini residenti, appartenenti a diversi livelli economici e sociali, spazi condivisi e servizi in comune, quali occasioni di inclusione sociale.	
INDICATORE		n. di servizi offerti	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: offerta di almeno un servizio tra quelli individuati nelle modalità applicative LPE1: offerta di almeno 2 servizi tra quelli individuati nelle modalità applicative - incentivo +0,6% LPE2: offerta di almeno 4 servizi tra quelli individuati nelle modalità applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: LL-PCC1-PCC2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica solo nel caso di edificio o scala interamente destinata a ERS. Il requisito si intende assolto qualora gli spazi siano previsti per ogni edificio/scala. Esempi di servizi da prevedere: 1) Cohousing: può prevedere la condivisione di più spazi e servizi non già richiesti dal RE, ciascuno dei quali equivale a un servizio. Es. di spazi condivisi: orto, sala da pranzo, spazi per coworking, spazi per fai da te, lavanderia, spazi per bambini, spazi per attività del terzo settore, etc. 2) Portineria di condominio o quartiere 3) Assistenti familiari e/o lavoratori domestici (badante, assistente alla persona, ecc.) di condominio 4) Biblioteca di condominio 5) Laboratori di prossimità Potranno essere concordati ulteriori servizi nell'ambito della negoziazione.	
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. La convenzione edilizia dovrà stabilire i servizi di comunità offerti e la modalità di gestione.	

RP18_S		SPAZI PUBBLICI AGGREGANTI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla introduzione negli spazi pubblici di nuovi centri di aggregazione mediante la realizzazione di spazi ricreativi vicini ai luoghi di lavoro, alle residenze, alle funzioni di servizio e di terziario per facilitare l'integrazione, gli incontri, il senso di appartenenza e l'attività fisica, riducendo il rischio dell'esclusione sociale.	
INDICATORE		n. di strutture ricreative realizzate	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: realizzare nel sito una struttura ricreativa all'aperto LPE1: inserimento di due strutture ricreative all'aperto - incentivo +0,8% LPE2: inserimento di due strutture ricreative all'aperto o una struttura ricreativa al chiuso con attivazione di un processo partecipativo per l'individuazione delle funzioni aggregative e concordare lo sviluppo progettuale - incentivo +1,2%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: interventi complessi LPE1, LPE2: interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito si applica agli interventi che presentino almeno una delle seguenti condizioni: -presenza di un'area per dotazioni a verde superiore a 1.000 m²; -destinazione prevalentemente produttiva con ST superiore a 10.000 m²; -altre destinazioni d'uso (escluse quelle del settore primario) con SL superiore a 4.500 m². Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il tipo di strutture da insediare vengono definite a partire dalla Valsat/Verifica di assoggettabilità dell'AO in base ad approfondimento specifico delle esigenze locali ovvero secondo quanto concordato con l'Amministrazione nell'ambito del PCC-PCCE o dell'AO stesso, anche esternamente al comparto. Trattasi di realizzazione di attrezzature per attività ludiche e sportive strutturate per l'infanzia e/o gli adulti, opportunamente organizzate e ombreggiate, come ad esempio campi sportivi, /aree gioco e complessi di aggregazione strutturati, per lo più a libero accesso, secondo le regole dell'universal design. Le strutture ricreative dovranno essere accessibili tramite mobilità lenta in modo agevole da tutti gli ingressi ai lotti e da almeno due punti contrapposti del comparto. Sarà necessario installare una corretta illuminazione artificiale, qualora esplicitamente richiesta dall'Amministrazione, articolata per qualità ambientale e architettonica del contesto, evitando zone completamente buie. Nel caso di struttura ricreativa al chiuso, le modalità di supporto per l'attivazione, la gestione in fase iniziale e la gestione a regime relativa ad un periodo di tempo congruo e concordato con l'Amministrazione e con enti/società di gestione saranno oggetto di specifica convenzione. Il livello di premialità può essere negoziato qualora sia ritenuta prioritaria la realizzazione di una o più funzioni particolarmente onerose. Le indicazioni progettuali generali da perseguire nel progetto degli spazi pubblici sono contenute nel RE.	
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.		

RP19_Q		VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI LOCALI IDENTITARI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla conservazione e alla valorizzazione delle permanenze storiche nonché dei fattori rilevanti, relazionali, quali-quantitativi e funzionali caratterizzanti l'UT, come individuati nel PUG o rilevati nel contesto.	
INDICATORE		Identificazione e conservazione dei caratteri storico-identitari rilevati e dei fattori caratterizzanti preesistenti laddove rinvenibili. Rispetto dei criteri applicabili evidenziati nelle modalità applicative.	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: identificazione e conservazione dei caratteri storico-identitari rilevati e dei fattori caratterizzanti preesistenti laddove rinvenibili LPE1: oltre alle azioni dell'LMC1, rispetto dei criteri applicabili evidenziati nelle modalità applicative, anche con linguaggio contemporaneo - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-REP4-REP5-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCOE1-PCOE2-REA2-REA3B-REA4A-REA4B-REA5-FA-UP-PRAA-PRAB
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Criteri da applicare per LPE1: 1. Allineamenti: assunzione degli allineamenti ai caratteri storico-identitari rilevati (centuriazione, filari, canali, infrastrutture, edifici esistenti, ...) quali matrici compositive dell'intervento 2. Tipologia: coerenza tipologica e formale dell'inserimento e/o del ridisegno dei volumi edilizi in rapporto alle preesistenze da preservare 3. Preesistenze storiche: intervento conservativo di edifici e/o infrastrutture preesistenti, che apportano forte valenza identitaria al contesto, nonché connotati da modalità costruttive, tecnologiche e tipologiche esemplari di determinati periodi storici 4. Relazioni visuali: salvaguardia delle relazioni visuali esistenti rilevate e/o formazione di nuove visuali verso le emergenze del contesto mediante l'opportuna composizione dei volumi 5. Pertinenze: valorizzazione e ricomposizione degli spazi pertinenziali agli edifici di pregio, conservando o ricostruendone l'unitarietà, eliminando gli elementi incongrui 6. Spazi pubblici: conservazione o qualificazione delle relazioni tra le emergenze presenti e lo spazio pubblico (fronti, accessi, percorsi, ecc.) 7. Verde: mantenimento o formazione di un sistema del verde quale elemento formale di ridisegno delle parti libere da valorizzare 8. Unitarietà compositiva: conservazione e valorizzazione dell'assetto compositivo unitario anche in presenza di frazionabilità delle aree e degli interventi
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		LMC1: Documentazione prodotta da professionista qualificato (relazione sui caratteri storico-identitari rilevati e dei fattori caratterizzanti preesistenti, redazione del progetto in coerenza agli elementi ordinanti, elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. LPE1: oltre a quanto richiesto per LMC1, elaborati che dimostrino la modalità di raggiungimento del requisito, coerentemente con quanto stabilito nel RE e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP20_Q		DENSITÀ E QUALIFICAZIONE MORFOTIPOLOGICA - DECODICO	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla qualificazione morfotipologica dei tessuti edilizi al fine di raggiungere una densità ottimale rispetto alle aree utilizzate, garantendo un inserimento compositivo e funzionale coerente con il contesto ove si colloca l'intervento.	
INDICATORE		n. di criteri applicati % di riduzione del coefficiente di compromissibilità, qualora stabilito nelle schede di UT	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: soddisfacimento dei criteri 1 e 2 evidenziati nelle modalità applicative, oltre al rispetto del coefficiente di compromissibilità LPE1: soddisfacimento dei 4 criteri indicati nelle attenzioni applicative, oltre alla riduzione del coefficiente di compromissibilità di 5 punti percentuali (es: dal 40% al 35%)- incentivo +1,1% LPE2: soddisfacimento dei 4 criteri indicati nelle attenzioni applicative, oltre alla riduzione del coefficiente di compromissibilità di 10 punti percentuali (es: dal 40% al 30%) - incentivo +1,6%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: PE-RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo la modalità prevista dall'art. 3.1.1. comma 12 lett. a) delle DN. L'indice di compromissibilità si applica solo qualora l'intervento ricada in aree nelle quali sia stabilito tale indice. Criteri da applicare: 1. Densità ottimale dell'edificato, limitando per quanto possibile la superficie coperta a favore degli spazi liberi e permeabili 2. Congruità compositiva del disegno di insieme dei fronti urbani e dei fronti verso spazi aperti 3. Coerenza con l'orientamento eliotermico e/o gli allineamenti consolidati prevalenti 4. Valorizzazione delle qualità ambientali esistenti o potenziali (quali visuali paesaggistiche, varchi liberi, infrastrutture verdi, bordi perimetrali del comparto, reti riconosciute urbane o territoriali) mediante il ridisegno paesaggistico del comparto e dei suoi margini, attraverso l'utilizzo del verde con funzioni sia formali che ambientali e la formazione di fasce di mitigazione a verde
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP21_Q		RICONOSCIBILITÀ E UNITARIETÀ IDENTITARIA DEI TESSUTI URBANI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta ad aumentare la riconoscibilità del tessuto urbano attraverso la dotazione di elementi ad alta identità (come ingressi urbani e di quartiere), la percezione di uno specifico design di insieme, la visibilità del comparto attraverso l'inserimento di landmark o nuovi riferimenti simbolici	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione dei criteri 1, 2 e 3 evidenziati nelle modalità applicative LPE1: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di 2 ulteriori criteri tra quelli evidenziati nelle attenzioni applicative - incentivo +0,6% LPE2: oltre al soddisfacimento dell'LMC1, applicazione di 3 ulteriori criteri tra quelli evidenziati nelle attenzioni applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-REP2B-REP3-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito si applica per tutti gli usi, ad esclusione di quelli del settore primario e produttivo, che prevedano SL >4.500 mq o un'area per dotazioni a verde >1.000 mq oppure per destinazione prevalentemente produttiva con ST>10.000 mq o un'area per dotazioni a verde >1.000 mq. Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Criteri da applicare: - Design di insieme dell'intervento caratterizzato da un linguaggio e scelte morfotologiche coerenti con le funzioni insediate e il progetto compositivo - Composizione dei fronti tale da restituirne una riconoscibile unitarietà verso strade, spazi pubblici, waterfront e ambito rurale - Riconoscibilità di uno o più elementi che incarnino la funzione di landmark, chiaramente percepibile - Sostituzione di edifici incongrui esistenti adeguandoli a scelte di progetto unitario - Sostituzione di elementi di arredo o attrezzature esistenti adeguandoli a scelte di progetto unitario - Installazione di elementi di arredo e attrezzature volte al completamento qualificante delle dotazioni degli spazi pubblici, prioritariamente secondo le modalità applicative del RP23_Q	
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP22_Q		MIXITÉ URBANA-DECODICO
DESCRIZIONE		Capacità dell'intervento di produrre o di mantenere un'adeguata mixité funzionale diffusa nel comparto al fine di attuare i principi della città dei quindici minuti, attivando dinamiche relazionali, economie di quartiere, oltre a promuovere l'uso della mobilità sostenibile.
INDICATORE		Percentuale di aree destinate a più funzioni non residenziali rispetto a SL totale Numero di funzioni non residenziali insediate
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: usi non residenziali in almeno il 10% della SL LPE1: minimo 2 usi non residenziali in almeno il 20% della SL - incentivo +0,8% LPE2: oltre a LPE1, almeno il 50% della SL non residenziale deve essere prevista al piano terra, in affaccio a spazi pubblici e con le caratteristiche di cui alle modalità applicative - incentivo +1,2%
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT ad esclusione delle UT rurali
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO LMC1: RIFO-LL-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE	Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica negli interventi con SL > 4.500 mq, in cui sia prevista residenza e siano ammesse ulteriori funzioni. Gli spazi pubblici richiamati dall'LPE2 devono conformarsi a quanto indicato per l'LMC del RP23_Q. Deve essere garantito in ogni caso il rispetto dei parametri ambientali di legge, con particolare riferimento alle matrici acustica e scarichi.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO	Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP23_Q		VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO IN CORRISPONDENZA DEI FRONTI TERZIARI	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a valorizzare lo spazio pubblico lineare per l'ottimizzazione e il completamento dei fronti urbani terziari, tramite il ridisegno e l'allestimento delle aree pedonali e la conseguente razionalizzazione dei percorsi e degli eventuali spazi di sosta, in corrispondenza delle funzioni commerciali, di servizio pubblico e privato, al fine di favorire l'attivazione sociale dei quartieri.	
INDICATORE		1. Larghezza in metri degli spazi pedonali pubblici o ad uso pubblico correlati alle funzioni terziarie 2. Larghezza in metri del percorso pedonale 3. Larghezza in metri della zona destinata all'arredo urbano 4. Larghezza in metri della pista ciclabile 5. Larghezza in metri della fascia verde con presenza di alberature o arbusti, piantumati secondo l'LMC dell'RP10_A.B	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: 1. Minimo 2 m 2. Minimo 1,50 m 3. Minimo 1,50 m 4. Minimo 2,50 m 5. Minimo 1 m LPE1: Aumento del 20% sulla larghezza totale dei punti di LMC1, incrementando uno o più spazi secondo le scelte progettuali - incentivo +0,6% LPE2: Aumento del 30% sulla larghezza totale dei punti di LMC1, incrementando uno o più spazi secondo le scelte progettuali, oltre all'attrezzamento con strutture fisse di aggregazione - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT ad esclusione delle UT rurali
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1, LPE2: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Il requisito si applica negli interventi con SL > 4.500 mq, in cui sia prevista residenza e siano ammesse ulteriori funzioni. Distribuzione degli spazi: - le funzioni individuate dovranno essere tutte assolute, con spazi distinti e non sovrapposti, anche prevedendo un ordine differente rispetto a quello elencato dall'indicatore - nel caso dell'LMC1 sono consentite puntuali sovrapposizioni valutate e concordate con gli uffici comunali nell'ambito del progetto - la suddivisione degli spazi funzionali può essere maggiormente articolata rispetto a quanto riportato negli indicatori, previa condivisione delle scelte con gli uffici comunali. Qualità urbana: le indicazioni progettuali generali da perseguire nel progetto degli spazi pubblici sono contenute, oltre che in riferimenti esemplificativi di buone pratiche nazionali e internazionali, anche nel Regolamento Edilizio. Elementi vegetazionali: - l'ombreggiamento degli spazi si ritiene assolto con la piantumazione dei percorsi ciclabili e pedonali di cui al requisito RP10_A.B - formazione di verde continuo costituito da alberi, arbusti e piante erbacee a ridotta idroesigenza Drenaggio delle acque meteoriche: al fine di ridurre il potenziale impatto delle piogge improvvise e favorire la restituzione delle acque in falda, sono da privilegiare soluzioni di tipo SuDS realizzate in NBS (rain garden, fossati inondabili, ecc.). Standard e urbanizzazioni: Le aree risultanti da una maggiore larghezza di metri 1,50 per i marciapiedi e 2,50 per la pista ciclabile sono da considerarsi standard di cessione. Fino a tali misure concorrono invece alle urbanizzazioni primarie.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP24_Q		CONNETTIVITÀ TECNOLOGICA	
DESCRIZIONE		Capacità dell'intervento di connettersi al contesto di appartenenza tramite collegamenti delle infrastrutture tecnologiche, al fine di creare nuove centralità urbane capaci di generare benessere sociale anche tramite l'offerta di servizi digitali.	
INDICATORE		n. di servizi/reti realizzati/e	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: Realizzazione di almeno una dotazione smart di connettività tecnologica, come evidenziato nelle modalità applicative LPE1: Realizzazione di almeno 2 dotazioni smart di connettività tecnologica, come evidenziato nelle modalità applicative - incentivo +1,0%	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE	Tutte le UT ad esclusione delle UT rurali	
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: RIFO-LL-PC-ED-NC-PCC1-PCC2-PCCE1-PCCE2
		COMPLESSO	LMC1: tutti gli interventi complessi LPE1: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Per gli interventi ordinari l'applicazione del requisito avverrà su richiesta degli uffici comunali preposti. La scelta su quali reti, apparecchiature o opere da realizzare, nonché la collocazione, eventualmente anche fuori comparto, verrà concordata con gli uffici comunali preposti. Per connettività alle reti tecnologiche si intende la realizzazione o la predisposizione di reti tecnologiche smart o IoT, quali, a titolo esemplificativo: access point wireless, sensoristica gestionale o di rilevamento dati, per monitoraggi e informazioni tra cui di smart mobility, sicurezza o qualità ambientale, service delivery platform, implementazione di data room anche remoto, ecc. La premialità può essere negoziata qualora sia ritenuta prioritaria la realizzazione di una o più reti (o servizi) particolarmente onerose. Sarà comunque prioritario dotare o predisporre gli spazi pubblici di relazione di Wi-Fi zone a banda larga o diversa tecnologia che preveda analoga prestazione.
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.

RP25_R		INFRASTRUTTURE ECOLOGICHE NELLE AREE COLTIVATE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta allo sviluppo della Green Infrastructure attraverso il potenziamento e la valorizzazione dell'infrastruttura ecologica diffusa in area agricola, nonché mediante la salvaguardia e la ricostruzione di elementi naturali del paesaggio rurale	
INDICATORE		Percentuale di SAU aziendale asservita all'intervento edilizio da destinare all'infrastruttura ecologica (%SAU)	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: 0,3% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 0,6% SAU per aziende >25ha SAU aziendale LMC2: 0,5% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 1% SAU per aziende >25ha SAU aziendale LMC3:1% SAU aziendale per aziende <25 ha SAU aziendale; 2% SAU per aziende >25ha SAU aziendale	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: FA-UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB
		COMPLESSO	LMC3: tutti gli interventi complessi
		Il requisito non è surrogabile. Il requisito dovrà essere soddisfatto nel rispetto di quanto previsto dal RE, dal Regolamento Comunale del Verde pubblico e privato e dal Piano del Verde comunale. Il requisito si intende assolto mediante realizzazione opzionale di interventi compresi in via esemplificativa tra i seguenti, anche strutturati in maniera diversificata: 1) formazioni arboreo/arbustive (siepi, filari), boschetti, 'piantate emiliane', alberature isolate 2) gestione/formazione di zone umide (stagni, laghetti, maceri, risorgive e fontanili) 3) formazione di corridoi o fasce ecologiche (superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete dei boschi, ambienti per la fauna/entomofauna, ecc.). Gli interventi potranno essere realizzati su tutta la SAU aziendale. Qualora le aree disponibili all'interno della SAU aziendale risultassero insufficienti o la realizzazione fosse giustificatamente impossibile, il requisito può essere soddisfatto anche esternamente all'area di intervento, mediante interventi di infrastrutturazione ecologica su aree pubbliche idonee messe a disposizione dall'A.C. In via residuale, le aree necessarie per soddisfare il requisito potranno eventualmente essere compensate nel FONDO. E' comunque necessario ottemperare alle disposizioni previste dal Regolamento Edilizio (ALLEGATO _Disciplina tecnica edifici rurali) in merito alle opere di mitigazione e mascheramento degli edifici recenti di rilevante impatto, senza che queste concorrano al raggiungimento del presente RP.	
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.	

RP26_R		RAZIONALIZZAZIONE CONSUMI ACQUA	
DESCRIZIONE		Prestazione volta alla razionalizzazione dei consumi idrici dell'attività produttiva agricola tramite una migliore gestione della risorsa idrica nei processi aziendali e mitigazione del rischio idraulico.	
INDICATORE		n. di criteri applicati	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: applicazione di un criterio evidenziato nelle modalità applicative LMC2: applicazione di 3 criteri evidenziati nelle modalità applicative LMC3: applicazione di 4 criteri evidenziati nelle modalità applicative	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB
		COMPLESSO	LMC3: tutti gli interventi complessi
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica. Criteri da applicare, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'azienda: 1) soluzioni di innovazione tecnologica, quali ad esempio l'irrigazione a pioggia, la microirrigazione, l'irrigazione goccia a goccia che evitino l'utilizzo di metodi di irrigazione per scorrimento 2) soluzioni in applicazione dell'agricoltura di precisione, con utilizzo tecnologie dell'informazione per acquisire dati che portino a decisioni finalizzate anche al risparmio idrico 3) soluzioni in applicazione dell'agricoltura conservativa, volta al mantenimento di una copertura permanente del suolo, con disturbo minimo del suolo stesso e diversificazione delle specie vegetali, migliorando biodiversità e processi biologici naturali e contribuendo ad aumentare l'efficienza nell'uso dell'acqua e dei nutrienti 4) formazione di aree per esondazione controllata con capacità di invaso definito in base a valutazione tecnica asseverata ed in coerenza con i consorzi irrigui e/o gli enti territoriali di controllo 5) realizzazione di micro-invasi ad uso irriguo 6) derivazione di acque ad uso irriguo dalla rete idrografica superficiale in sostituzione del prelievo da pozzo, previa concessione da parte del soggetto gestore della stessa 7) recupero, trattamento e riutilizzo delle acque reflue legate alla gestione degli allevamenti 8) recupero delle acque meteoriche che interessano le coperture e/o altre superfici non suscettibili di contaminazione, da utilizzarsi per il lavaggio di impianti e strutture o/e per irrigazione del verde aziendale. I volumi finalizzati al recupero delle acque meteoriche non devono contribuire al volume di invaso/laminazione eventualmente necessario per garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica. I criteri sopra elencati eventualmente già introdotti in azienda concorrono al raggiungimento del target. Qualora il target richiesto sia già soddisfatto il requisito si intende assolto.
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. In caso di applicazione del criterio n. 7 si dovrà fornire anche documentazione attestante la concessione del Consorzio di Bonifica per prelievo dalla rete del Consorzio e attestazione dell'invio all'Ente competente della comunicazione di rinuncia alla derivazione di acqua da pozzo. Il mantenimento del criterio applicato è da comprovare con progetto e atto unilaterale d'obbligo e cronoprogramma di mantenimento condiviso.	

RP27_R		AGRICOLTURA SOSTENIBILE	
DESCRIZIONE		Prestazione volta all'incremento delle superfici gestite con metodi di produzione sostenibile oltre che alla promozione del Distretto Bio-Valley di Parma, in linea con gli obiettivi di sostenibilità regionali	
INDICATORE		Percentuale di incremento della superficie agricola utilizzata (SAU) gestita con metodi di agricoltura sostenibile come da criteri descritti in "modalità applicative"	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: raggiungimento del 3% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale LMC2: raggiungimento del 5% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale LMC3: raggiungimento del 10% di SAU gestita con metodi di agricoltura sostenibile rispetto alla SAU totale	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB
		COMPLESSO	LMC3: tutti gli interventi complessi
		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica. Possibili tecniche di agricoltura sostenibile da applicare: 1-Agricoltura Biologica 2-Agricoltura Integrata 3-Agroecologia 4-Permacultura Per le aziende che abbiano già raggiunto il target richiesto per l'intervento, il requisito si ritiene soddisfatto. Il requisito si intende altresì assolto applicando la percentuale mancante di SAU gestita con agricoltura sostenibile per il raggiungimento del target richiesto dall'intervento.	
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		
MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti. Sono altresì richiesti una relazione agronomica, un cronoprogramma nonché un impegno da parte dell'agricoltore al mantenimento della SAU gestita ad agricoltura sostenibile per almeno 10 anni e a produrre idonea documentazione atta a comprovare l'introduzione del metodo di coltivazione scelto.	

RP28_R		RISPARMIO ENERGETICO	
DESCRIZIONE		Prestazione volta a incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili (FER) prodotta a servizio di attività agricole, promuovendo la formazione di comunità energetiche in territorio rurale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.	
INDICATORE		Percentuale di energia prodotta da FER rispetto al fabbisogno totale dell'azienda comprensivo dello stato di progetto, destinata all'autoconsumo aziendale	
TARGET DI VALUTAZIONE PER COERENZA ED EFFICACIA		LMC1: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 10% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo LMC2: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 30% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo LMC3: produzione di energia da FER in misura non inferiore al 50% rispetto a quella totale destinata all'autoconsumo e/o adesione a comunità energetica	
APPLICAZIONE DEL TARGET	INDIVIDUAZIONE UT INTERESSATE		Tutte le UT
	TIPO DI INTERVENTO	ORDINARIO	LMC1: UP LMC2: PRAA LMC3: PRAB
		COMPLESSO	LMC3: tutti gli interventi complessi
		Il requisito è surrogabile secondo le modalità previste dall'art. 3.1.1. delle DN. Nel caso di interventi che non riguardino attività agricole il requisito non si applica. Il presente requisito si applica alle categorie di edifici e impianti esclusi dall'applicazione dei requisiti minimi energetici ai sensi dell'art. 4 della DGR n. 792/2026 . Per altri tipi di categorie di edifici e impianti si rimanda al requisito specifico RP_03-AE. Il requisito non si applica agli impianti di produzione di energia da FER esclusivamente vocati alla vendita di energia e non legati quindi alla produzione agricola. L'autoconsumo totale comprende sia energia elettrica sia energia termica ed esclude il consumo derivante da mezzi meccanici mobili. Nel caso di azienda che già produca energia da FER, il requisito si applica in aggiunta alla produzione già esistente. Il requisito si ritiene soddisfatto per le aziende che abbiano già una produzione di energia da FER che copra interamente l'autoconsumo totale; si intende altresì assolto applicando la percentuale sufficiente al raggiungimento dell'autosufficienza energetica in termini di autoconsumo. Il titolo abilitativo e la convenzione o A.U.O. dovranno indicare tempi congrui per l'ottemperanza al requisito che, per documentate esigenze dell'azienda e qualora possibile in base alle caratteristiche dell'intervento, potranno essere anche superiori ai tempi di definizione della conformità edilizia e agibilità dell'immobile, previa presentazione di idonea polizza fideiussoria a garanzia dell'ottemperanza al presente requisito.	
	MODALITÀ APPLICATIVE MISURE MITIGATIVE/COMPENSATIVE		
	MODALITÀ DI ASSOLVIMENTO		Documentazione prodotta da professionista qualificato (relazione tecnica con bilancio energetico, elaborazioni grafiche, calcoli, argomentazioni, eventuali certificazioni) a dimostrazione della rispondenza alla prestazione richiesta, coerentemente con quanto indicato nel RE e relativi allegati e previo parere favorevole degli enti/servizi competenti.